ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono …

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 6. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico; Inserzioni a pagamento e abbona… — C.to C.te con la Posta. — …vedì 4 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1482

I problemi della situazione polit[…]

Dalle riforme costituzionali all'atteggiamento dei liberali

ROMA, 3

Si è riunito stasera il Direttorio nazionale per procedere all'esame della situazione generale politica e delle vicende delle vari federazioni provinciali. Viva era l'attesa negli ambienti parlamentari e fascisti per tale riunione, in quanto si riteneva che il Direttorio nazionale si sarebbe occupato della posizione dell'on. Ponzio di San Sebastiano nel fascismo, in seguito alla sua adesione al movimento benelliano, e per conseguenza dell'atteggiamento del partito fascista nei riguardi della Lega Italica. In proposito erano state avanzate anche molte previsioni, fra cui pure quella dell'espulsione dell'on. Ponzio di San Sebastiano dal partito fascista.

La riunione del Direttorio fascista

Contrariamente a queste previsioni il Direttorio si è limitato ad occuparsi nella riunione odierna delle situazioni provinciali, esaminando in particolar modo l'andamento delle federazioni provinciali di Napoli, Caserta, Urbino, Trapani, Zara e Fiume. In proposito hanno riferito ampiamente i vari commissari che furono incaricati delle indagini, ma nessun provvedimento è stato adottato, in quanto il Direttorio s'è riservato di deliberare in una riunione che avrà luogo domattina. In ogni modo, dalle relazioni fatte risultà che l'andamento delle suaccennate federazioni va di mano in mano consolidandosi ed è tale da non rendere necessaria alcuna eccezionale misura. Domattina il Direttorio si occuperà del Piemonte e della Toscana.

Per quanto si riferisce poi alla nomina della Commissione dei quindici incaricata di studiare le riforme costituzionali da proporre al Gran Consiglio fascista e quindi al Parlamento, si assicura che di tale questione si occuperà domani il Direttorio compilando una lista dei nomi da sottoporre all'approvazione dell'on. Mussolini. Sembra che della Commissione saranno chiamati a far parte con ogni probabilità, i senatori Gentile, Morello e Corradini, gli on. Acerbo, Maraviglia, Rossoni, Tumedei ed il dott. Forges Davanzati. Sui lavori della Commissione si fanno intanto molte previsioni che hanno un valore relativo, specialmente in considerazione del fatto che finora non si è nemmeno proceduto alla scelta dei quindici.

In merito poi alla definizione del caso Ponzio di San Sebastiano, negli ambienti più autorevoli del fascismo si esclude che il Direttorio occupandosi della questione della Lega Italica voglia adottare nei riguardi del deputato fascista il provvedimento d'espulsione, e si ritiene più probabile un invito all'on. Ponzio di non aderire a movimenti che possano comunque ostacolare il partito fascista. In tal caso l'on. Ponzio o uscirà dalla Lega Italica o dovrà automaticamente abbandonare il partito fascista.

Il sen. Morello e lo Statuto

In un articolo sulla *Tribuna*, Rastignac, occupandosi delle discussioni suscitate da accenni a riforme costituzionali, scrive fra l'altro:

«Il sistema parlamentare quale è oggi in Italia, prodotto esclusivo del fattore elettorale, non può senza ingiuria dello Stato essere considerato come uno svolgimento dei principi dello Statuto, che gli statisti italiani avevano equilibrato su tre organi essenziali: Corona, Camera e Senato. Il secondo di questi elementi soltanto sopravvive enormemente accresciuto a spese degli altri due, menomati e modificati. Non tutti gli accrescimenti sono svolgimenti. Le modificazioni avvenute sono un prodotto del gusto degenerato delle folle, le quali nella lotta elettorale hanno corrotto ed arrestato tutta la vita della Nazione. E' strano che coloro i quali si assumono di far la guardia allo Statuto non si accorgono che fanno invece la guardia agli elementi devastatori dello Statuto stesso. Nel momento in cui scriviamo non esiste più un articolo dello Statuto che si possa dire contenga sillabe viventi, anche in senso isolato, se non nel senso in cui Aristotele considerava le sillabe dell'Iliade; e gli articoli che rappresentavano lo spirito e il carattere allo Statuto sono poi addirittura morti e sepolti senza pietà, neppure di quelli che avrebbero dovuto almeno per dovere di parte averne».

Il sen. Morello si occupa quindi dell'azione costantemente svolta dal conte di Cavour per mettere il Governo al disopra delle competizioni parlamentari, e passando ad esaminare l'errore di coloro che mettono sempre innanzi l'intangibilità statutaria, dice:

«Tutta del resto, questa polemica a base dello Statuto è profondamente sbagliata, per due ragioni: l'una, che se le riforme fossero necessarie, si dovrebbero fare come furono fatte e anche radicali in via di emendamento alla costituzione degli Stati Uniti, che pur mantenne e mantiene la sua formidabile unità e autorità, perchè mai snaturata come lo Statuto italiano dall'opera dei partiti dominanti: l'altra ragione, che lo Statuto segna oggi una grande data storica, perchè rappresenta e significa il «patto di libertà» tra Re e popolo italiano, ma come legge scritta poco più esiste e resiste. Combattere dunque le proposte della commissione dei quindici — conclude il sen. Morello — i progetti del Governo, appena conosciuti, risponde alle idee e alle tendenze nostre particolari e a quelli che giudichiamo gli interessi fondamentali del Paese, si, senza dubbio; ma combatterli prima di conoscerli nel nome dello Statuto, in omaggio dello Statuto, no. E credo che debba parere anche a molti altri uomini di buona volontà».

Nuove critiche liberali

Il *Giornale d'Italia* riprende questa sera il tema della collaborazione tra fascisti e liberali, e dopo aver esaminato i punti in cui non esiste contrasto di idealità e di concezione fra i due partiti, come per quello che riguarda il rafforzamento dello Stato, la disciplina del lavoro, l'ordine sociale, il funzionamento dei servizi pubblici, la valorizzazione del prestigio nazionale all'estero, la organizzazione della difesa nazionale, la esaltazione della vittoria, il rinvigorimento dei valori morali, l'armonia fra i fattori della produzione, l'ossequio di tutti i cittadini alla Nazione ecc, enumera anche gli elementi di dissidio, scrivendo:

«Il Paese non tollera a lungo di essere sottoposto ad una dominazione giacobina e non rinuncerà alla sua grande conquista: la piena sua libertà di sbarazzarsi di un Governo quando ne è stufo e di crearsi uno nuovo attraverso l'azione del Sovrano, che è l'organo supremo, o attraverso il responso elettorale o attraverso il voto del Parlamento. L'on. Mussolini ha invece l'aria di voler credere che gli avversari del fascismo non possano contare per rovesciarlo che su una rivolta armata. Ed è contro questa eventualità che egli ha lanciato la frase politicamente inopportuna ed infelice: «strame». Vi sono invece mezzi perfettamente legali per mutare il Governo fino a che esisterà lo Statuto albertino: il voto della maggioranza della Camera o del Senato o la decisione del Re, provocata dal crearsi di una situazione anche extra-parlamentare, che egli possa giudicare pericolosa per i supremi interessi del Paese. Ora, nella mentalità fascista, e purtroppo anche in quella dello stesso on. Mussolini, pare che non vi sia posto se non per l'ipotesi della rivolta armata, il che è quanto dire che il fascismo e l'on. Mussolini ritengono di poter imporsi al Paese, resistendo ad ogni mezzo legale che tenda a privarlo del potere e non ammettendo come agente risolutivo di una crisi ministeriale se non il combattimento».

Mussolini e il partito

Questa per il giornale è una concezione talmente lontana da quella liberale, che ove fosse dimostrata irriducibile renderebbe impossibile ogni collaborazione. Prosegue il *Giornale d'Italia*:

«Il fascismo, e l'on. Mussolini con esso, non ammettono il giuoco delle opposizioni e credono sia una grazia concessa agli italiani quella di parteggiare contro il Governo nei limiti della legge. No signori, non è una grazia, è un diritto; come indubbiamente è un diritto del Governo di avvalersi della forza per respingere un assalto rivoluzionario tipo Marcia su Roma. E gli altri diritti statutari, tra cui specialmente quello di stampa e di riunione devono essere intangibili nei limiti della legge. Invece, la mentalità fascista li considera come donazioni che si possono revocare. Da qualche tempo in qua imperversa il sequestro di giornali anche per semplici articoli di opposizione al Governo; sicchè infierisce in tutta la sua mostruosità il congegno vessatorio dei decreti sulla stampa, per i quali gli agenti del Governo sono arbitri della libertà di stampa. Quanto al diritto di riunione, sta il fatto che i fascisti fanno le loro adunate anche minacciose ed armate, mentre si proibiscono le riunioni private degli oppositori col pretesto che potrebbero turbare l'ordine pubblico provocando l'illegalismo fascista. E' la vecchia storia dell'agnello che si abbeverava a valle contro il quale insorgeva il lupo che beveva a monte».

«Vi è dunque — soggiunge l'organo liberale — un'incompatibilità che si va ogni giorno più affermando tra la mentalità fascista e quella liberale, incompatibilità che rende sempre più ardua la collaborazione tra i due partiti. Le dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini al *Giornale d'Italia* non hanno gettato ponti sufficienti tra le due concezioni. Qualche malagevole passerella e qualche instabile ponte di barche non possono bastare ad assicurare le comunicazioni sicure e normali fra le due sponde».

Il *Giornale d'Italia* così conclude:

L'on. Mussolini ha perduto molte meravigliose occasioni di diventare il capo di un grande movimento nazionale e di un'enorme massa di cittadini, per avere voluto restare capo d'una fazione e prigioniero dei suoi generali e caporali. Un'ultima occasione gli si presenta: un vero manovratore ed un autentico stratega non se la lascierebbe sfuggire. Ma ahimè, l'on. Mussolini appare sempre più il prigioniero della sua soldatesca e non riesce ad evadere dalla pericolosa stretta. Così egli non potrà che perdere sempre più il credito che anima il Paese».

Al Presidente del Consiglio è pervenuta la seguente lettera:

«Eccellenza. Leggo quanto ha detto dell'intervista col direttore del *Giornale d'Italia*. Consenta che con modestia e con fede Le esprima il mio plauso cordiale e vivissimo. Le masse liberali costituiscono il miglior terreno e la maggiore riserva da cui il fascismo deve attingere la sua forza. Questo per la difesa, dando loro quell'energia di resistenza e di assalto contro le correnti dissolvitrici che loro mancava e salvò l'Italia. I liberali, checchè si dica, sentono ancora la gratitudine per tale opera ed hanno fiducia che sarà integrata e compiuta. Vi sono stati e vi saranno errori, ed sembrata incomposta ed eccessiva la violenza e grave il fondo del potere soverchiante. Ma ciò era in gran parte inevitabile. Fissare i limiti di questa azione, è il più delicato compito attuale del fascismo; ma esso è negativo. Fino a quando il fascismo darà opera positiva, alacre e ferma alla ricostituzione d'Italia esso trionferà. Gradisca l'omaggio cordiale, l'ammirazione sincera ed il fervido augurio dal suo aff.mo Dante Majorana.»

L'azione dei cattolici

Tornando oggi sulla recente polemica scoppiata nel campo cattolico a proposito della tendenza dei popolari sull'avvento del nuovo gruppo nazionale cattolico, l'*Unità Cattolica*, dopo avere esortato, se non alla concordia degli animi, almeno alla concordia spirituale dei cattolici di ogni tendenza, dichiara che si sono ingannati coloro che nelle sue recenti osservazioni hanno creduto di scorgere una specie di «non expedit», ossia una proibizione ai cattolici di militare nei partiti politici. Contro queste interpretazioni tendenziose del suo pensiero, l'organo della Santa Sede protesta vivacemente in un articolo che precisa opportunamente i concetti che ispirano le supreme sfere della gerarchia cattolica.

«Forse teme la *Giustizia* — scrive esso — che falliscano i suoi sogni di successione di Turati e Mussolini, se noi, liberamente, opiniamo non essere conveniente che il partito popolare vadi al potere e spiani la via al partito socialista? Abbiamo occhi e cervello per vedere e giudicare, e libertà per dire agli amici ed avversari l'animo nostro. Per il partito popolare abbiamo speso, e non ce ne pentiamo, tutto il fiore della nostra modesta e sincera sollecitudine nel difenderlo nell'ora critica. Oggi collo stesso sentimento diciamo quello che ci sembra. Non dobbiamo chiedere la licenza ai sinedri socialisti. Nè siamo indettati dall'alto. Fissiamo, reiterandolo — continua l'*Unità Cattolica* — il nostro concetto sostanziale. Non si esiga l'astensione dei partiti cattolici dalla vita pubblica e dalla politica, ma si esige che non parteggi e non si impigli nelle divisioni politiche quel larghissimo movimento cattolico giovanile, virile, e femminile che la Chiesa riguarda come la riserva cristiana della Nazione e propria. Quindi, per restare fedeli, questi eletti debbono restare immuni nell'azione cattolica dalla politica e riservarla alla libertà dei cittadini. In questo ambito vi è posto per il partito popolare, per il centro, per ogni onesta opinione.

[…]ombattenti

[…]ato nazionale dell'Associazione combattenti è convocato a Roma per i giorni 9 e 10 corrente. Nella riunione sarà esaminata la posizione dell'Associazione di fronte al fascismo e quella particolare dei combattenti nelle varie province. Il Comitato nazionale si occuperà infine di affari che riguardano l'amministrazione interna della Associazione. Per la fine del mese sono poi convocati a Roma i fiduciari provinciali, regionali e compartimentali di tutti i gruppi professionali di combattenti per una esauriente trattazione dei problemi non ancora risolti e che interessano i combattenti delle diverse categorie.

A Londra si riuniranno a congresso, nei giorni 14-22 settembre, i rappresentanti delle organizzazioni aderenti alla Federazione interalleata dei combattenti che ha la sua sede a Parigi ed annovera fra i suoi aderenti, combattenti dell'Italia, del Belgio, della Granbretagna, della Francia, della Czeco-Slovacchia, della Jugoslavia, della Polonia, della Romania e degli Stati Uniti. L'Associazione combattenti italiana sarà rappresentata al congresso dal presidente on. Viola, dall'on. Aldo Rossini e dal prof. Lionello Ciucci, dal superdecorato Achille Molcodati, della Federazione di Genova, da Antonio Angelo Caruso della Federazione di Catania, da Bruno Fana di Losanna, dal conte Rinaldini Bruscelli, da Aimone Dell'Acqua di Parigi, dal dott. Del Frate di Glasgow e dal dott. Rampogni di Londra. Al congresso saranno trattati vari temi, fra cui quello della pace internazionale e della solidarietà fra i soci della Federazione.

Voci sull'atteggiamento di Giolitti

Da qualche giorno negli ambienti di Montecitorio circolava con insistenza la voce che l'on. Giolitti, di recente tornato in Italia dalla villeggiatura, intendesse svolgere una azione politica assieme con i suoi amici, diversa da quella finora seguita nei confronti del Governo fascista. L'on. Giolitti — si affermava — non troverebbe più perfettamente consoni alle esigenze e alle necessità del Paese, che ha bisogno soprattuto di tranquillità e di pace, taluni atteggiamenti del fascismo che continuano a preoccupare l'opinione pubblica.

Quanto alla Lega Italica gli elementi che le sono favorevoli sostengono che il nuovo movimento attraverso una propaganda di pacificazione raccoglierà intorno a sè tutti gli animi degli italiani desiderosi di troncare l'attuale disagio prodotto di violenze verbali e materiali. D'altra parte si obietta che la Lega Italica non è destinata ad avere alcuna efficienza pratica. Diceva oggi uno dei critici più intransigenti del movimento benelliano:

«Attorno a Sem Benelli si aggruppano elementi che potranno essere in pienissima buona fede ed elementi che fanno parte della solita massa di scontenti che ogni partito ha nel suo seno. A che cosa mirano? Alla pacificazione degli animi? Ma è questo nel desiderio di tutti e se le asprezze permangono, esse non sono che il risultato dell'intransigenza delle opposizioni che non vogliono rassegnarsi al fatto compiuto. Del resto ogni organizzazione per poter realizzare il proprio programma deve avere un capo che in una materia mutevole come è la politica, sappia procedere con oculatezza e chiaroveggenza e con conoscenza di uomini e di masse, di partiti e di tendenze. Sem Benelli, considerato anche come capo di un'organizzazione spirituale, non può straniarsi alla realtà politica. E su questo terreno bisognerà attenderlo».

La preparazione del Congresso liberale

GENOVA, 3

Si è riunito oggi a Genova, presso la Direzione nazionale del partito liberale italiano, il Comitato delle Federazioni giovanili nazionali del partito. Erano presenti il vicesegretario politico nazionale avv. Quintino Piras, che presiedeva la seduta, e tutti i membri di detto Comitato: avv. Gino Colla, Marcello Fortunati, Nicola Jager, avv. Mario Malvasi, Guglielmo Valobra.

Aperta la seduta, è stata data lettura della seguente lettera di saluto rivolta ai giovani dal presidente della Direzione gr. uff. Emilio Borzino:

«Cari amici Tengo a salutare i rappresentanti della gioventù liberale che si radunano tra noi per prepararsi al prossimo Congresso nazionale. La direzione segue con vivo interesse e con fervente simpatia le manifestazioni delle sezioni giovanili che, non turbate da egoismi, recano all'idea liberale l'entusiasmo purissimo della loro fede. La gioventù, che dalle giornate di Curtatone a quelle di Palestro e di Vittorio Veneto portò essa la bandiera della Patria e conquistò il diritto imperituro della sua unità e della sua libertà, essa ha ragione di muoversi ancora e sempre, salda avanguardia nelle prove civili che la parte liberale è chiamata a sostenere. Perciò guardiamo a voi con la fiducia che ci viene dal passato, con la gioia che ispira la vostra balda gioventù e l'amore vostro alla nostra causa che ci unisce e che è tuttavia la causa gloriosa del nostro Risorgimento, fatta di tradizioni e di speranze, di tutte le comuni speranze. - Con affettuosi saluti immutabili, vostro: Emilio Borzino».

L'avv. Piras ha fatto poi ai presenti una relazione sulla situazione politica del partito il quale — egli disse — mantiene la sua linea di condotta nella difesa dei propri principi e delle proprie idealità.

L'avv. Piras esortò i giovani ad essere pronti a svolgere quell'azione conforme a quanto il partito segnerà per la realizzazione del proprio programma e specialmente contro coloro che, risollevando antiche e superate divisioni, potrebbero sperare di rompere la compagine del partito.

I commissari delle Federazioni giovanili mentre hanno unanimemente dichiarato di trovarsi d'accordo col vice segretario politico, hanno approvato l'azione spiegata e le direttive future, riconoscendo la necessità, per il bene della nazione e del partito, che le organizzazioni giovanili appoggino al Congresso la linea di condotta così stabilita.

Incidenti a Bologna

BOLOGNA, 3

Questa sera, dei fascisti avevano affisso dei manifesti sui quali era riportata la frase dell'on. Mussolini: «faremo strame dei capi delle opposizioni». Verso le 22 sorsero alcuni incidenti fra fascisti e giovani appartenenti al gruppo «Italia Libera». Gli incidenti si verificarono sotto il portico del Podestà, e dalle parole i giovani passarono presto ai fatti. Rimase ferito alla testa per un colpo di bottiglia il prof. De Vinchia e certo Sebastiani. Poco dopo un gruppo di fascisti si è recato alla sede del circolo repubblicano in via Santa Maria Maggiore, dove ha sede anche il gruppo «Italia Libera». Dai locali i fascisti hanno asportato circolari e giornali, facendone poi un falò sulla via.

False voci d'un attentato all'on. Mussolini

ROMA, 3

La *Tribuna* scrive:

«Da ieri circola a Roma la voce di un attentato al Presidente del Consiglio, on. Mussolini. La voce, giunta negli ambienti della Borsa, ha provocato un certo allarme, tanto che ben presto, ieri e oggi, ne hanno, sia pur lievemente, risentito i titoli di Stato. Abbiamo voluto assumere notizie e controllarle, per essere perfettamente in grado di conoscere la verità. Come è noto, domenica scorsa l'on. Mussolini si era recato a Badia San Salvatore, e la sera, alle 20, faceva ritorno a Roma. Verso le 21.30, qualche ora dopo il passaggio dell'automobile che portava a Roma l'on. Mussolini, due automobili sono state fatte segno a colpi di fucile a palla, nel tratto di strada fra Radicofani e Acquapendente, precisamente nel punto in cui la strada che scende da Roma si piega in curva piuttosto sensibile verso destra. Le due automobili, che provenivano da Brescia, sono due macchine «O. M.», nuovissime, tanto che viaggiavano senza numero, col foglio di transito. A Brescia, come è noto, è la fabbrica delle «O. M.», e le due macchine venivano a Roma per essere consegnate ai nuovi clienti. La prima di esse, una torpedo tipo 4 cilindri 69, di color arancione chiaro, era guidata dal signor Pietro Anselmi, figlio del direttore generale dei Fondi Rustici e rappresentante a Roma della marca bresciana; la seconda, una «limousine», di colore oscuro e che per la forma può essere scambiata per un'«Alfa-Romeo», era guidata da uno dei meccanici del signor Anselmi, tale Umberto Carloni, di 31 anni, da Montefano in provincia di Macerata. Nel punto suddetto, in cui la strada fa una curva, la seconda macchina veniva investita da alcuni colpi di fucile, provenienti dal margine sinistro della strada.

Lo «chauffeur», da noi interrogato, ha detto che il rumore del motore non gli fece sentire i colpi e avvertì soltanto il rumore dei vetri infranti dietro la sua schiena. «Non vi può essere alcun dubbio — egli ha detto — che si sia trattato di colpi di fucile a palla, perchè il vetro che è stato colpito presentava, come assodato anche dai carabinieri, il caratteristico foro, a margini netti, che producono i colpi di palla». Il proiettile, poi, è stato trovato conficcato nella roccia, sul margine a destra della strada. La roccia è, infatti, scheggiata e scheggie sono state trovate tutt'intorno. Dall'esame fatto sulla macchina è risultato che anche un altro proiettile è andato a conficcarsi nella lamiera sotto il vetro dello sportello. Chi ha tirato il colpo deve essere stato preciso a mirare, poichè, osservando il foro d'entrata e quello d'uscita, si può essere certi che, se una persona fosse stata nell'interno della vettura, sarebbe stata colpita alla testa.

Il Carloni, resosi conto dell'accaduto, ha fatto pressione sull'acceleratore aumentando la velocità, tanto che al bivio di Acquapendente, per la fretta, ha sbagliato strada e ha dovuto tornare indietro per rimettersi sulla strada giusta. Giunto ad Acquapendente, si è recato subito a denunciare il fatto ai carabinieri, e ora è in corso una inchiesta tanto da parte dell'arma, quanto da parte della questura. Dai dati raccolti e, soprattutto, dall'ora in cui è avvenuto l'incidente, è da escludersi assolutamente che si potesse trattare di un attentato al Presidente del Consiglio. La coincidenza della strada sarebbe assolutamente fortuita, e, in fondo, si tratterebbe di una di quelle azioni di brutale malvagità che spesso figurano nelle cronache del nostro paese».

A proposito, poi, della ripercussione in Borsa, la *Tribuna* apprende che la notizia è stata trasmessa ieri alla Borsa di Roma, da Genova, ed ha prodotto nella trattazione iniziata, prima una sosta e quindi un generale ribasso, ma non gravemente sensibile. Anche oggi i prezzi, che all'apertura parevano mantenersi, hanno poi ribassato di qualche punto.

Una riunione interministeriale per la crisi vinicola

ROMA, 3

Ieri alle 17, nel salone della Vittoria a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ha avuto luogo una riunione, alla quale erano presenti i ministri De Stefani, Sarrocchi e Nava, il sottosegretario Peglion ed i signori Antonio Bartoli, Antonio Marozzi Giulio Fornaciari e Gini Cacciari rappresentanti della F. I. S. A. Sono state discusse le questioni più urgenti che interessano l'agricoltura dal punto di vista dell'economia agraria con riferimento all'onere globale e fiscale e con particolare riguardo alla crisi vinicola ed ai modi per attenuarne le conseguenze. Il Governo nel prossimo Consiglio dei ministri prenderà in esame la situazione. Intanto sarà energicamente intensificata la vigilanza contro le frodi e le adulterazioni del vino. Fu preso quindi in esame il problema del finanziamento delle bonifiche che verrà agevolato con provvedimenti di prossima attuazione.

Il prestito italiano alla Jugoslavia

ROMA, 3

L'*Agenzia delle Informazioni* reca: «La notizia diramata da un quotidiano di Roma, secondo la quale il prestito di cento milioni alla Jugoslavia sarebbe definitivamente tramontato, è destituita d'ogni fondamento. Sta il fatto che le trattative col Governo di Belgrado relative alla conclusione del prestito stesso continuano a svolgersi, nonostante la concorrenza che capitalisti inglesi, americani e francesi

Una concessione petrolifera italiana in Albania?

ROMA, 3

L'*Agenzia delle Informazioni* apprende che la direzione generale delle ferrovie ha presentato al Governo albanese una proposta mirante ad assicurare all'Italia a fianco dell'Inghilterra e dell'America una concessione petrolifera di 50 mila ettari sul territorio albanese.

Soppressione del controllo navale in Germania

ROMA, 3

Si apprende che la Commissione navale di controllo sulla Germania sarà disciolta il 30 settembre corrente. Un nuovo passo sarà così compiuto verso la liberazione della Germania dalle clausole del Trattato di Versailles. Avendo i presidenti delle Commissioni interalleate militare e navale di controllo in Germania, per quanto riguarda il materiale da guerra di impiego comune all'esercito e alla marina, raggiunto un completo accordo col Governo tedesco circa il ritiro della Commissione navale, il Comitato militare alleato di Versailles e i commissari navali hanno concretato ed approvato all'unanimità un memoriale da presentare alla Conferenza degli Ambasciatori per riferire in merito e proporre che la Commissione navale di controllo sia disciolta il 30 settembre.

Macdonald e Herriot a Ginevra

Prossimo incontro di Mussolini col Primo ministro francese

La riunione plenaria dell' Assemblea

Un colloquio Herriot-Salandra

GINEVRA, 3

Già si è detto con quale entusiasmo la folla abbia salutato l'arrivo a Ginevra di Herriot, avvenuto ieri sera. Macdonald è giunto invece stamane alle 8.55 col diretto di Parigi in ritardo di oltre mezzora. Un rigoroso servizio d'ordine era stato stabilito nei pressi della stazione. Ad onta dell'ora mattutina, una gran folla si assiepava dietro i cordoni dei gendarmi, e quando l'automobile del «Premier» è apparsa, si udirono grida di: «Viva Macdonald!» «Viva la pace!» Questa stessa folla plaudente la ritroveremo più tardi nella strada che conduce al palazzo ove si tengono le sedute della Società delle Nazioni. Si era sparsa, infatti, la voce che i due ministri avrebbero presenziato la seduta odierna.

Il saluto di Motta

Il presidente Motta che ci tiene alla puntualità oraria, alle 11 in punto ha fatto squillare i campanelli e la sala dell'assemblea si è popolata rapidamente. Le tribune sono imponenti. Quando entrano Herriot e Macdonald, il pubblico in piedi applaude. Motta dice:

«Nella prima seduta mi sia permesso salutare la presenza fra noi del Presidente dei ministri di Francia e del Primo ministro della Granbretagna. Noi attendiamo per una delle prossime sedute il Presidente dei ministri del Belgio. Lasciate che lo saluti in anticipo. Auguro loro il benvenuto più cordiale fra noi. Vi ringrazio della prova fulgente d'interesse che date alla Società delle Nazioni, all'Assemblea ed ai suoi membri. Questo interesse che è simpatia in azione, è un segno di buon augurio».

La commissione per la verifica dei poteri ha già preparato il suo rapporto per convalidare la presenza dei due uomini di Stato e l'assemblea immediatamente ratifica il rapporto. Si inizia quindi la discussione generale sulla relazione dell'opera compiuta dal Consiglio e dagli organi della Società delle Nazioni.

La giornata dei due Presidenti è stata laboriosissima. Entrambi si sono allontanati dall'assemblea subito dopo un discorso di Nansen per recarsi ad una colazione offerta dalla città di Ginevra nel parco Lagrange. Si apprende frattanto che poco prima di mezzogiorno è giunto a Ginevra anche il Presidente del Consiglio belga Theunis, che ha fatto il viaggio in automobile accompagnato dalla sua signora. Pochi minuti dopo Herriot ricevette un giornalista cui ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sotto un certo punto di vista l'Assemblea della Società delle Nazioni alla quale noi veniamo ad assistere è la continuazione della Conferenza di Londra. Personalmente annetto una grande importanza al problema della sicurezza, che spero sarà risolto a Ginevra».

Nel pomeriggio, i contatti fra uomini politici che si trovano a Ginevra sono stati numerosi, e si dice anche di grande interesse; ma come è naturale, tutti sono muti circa la vera portata di queste trattative preliminari. Fra i numerosi colloqui dobbiamo rilevare quello avvenuto alle 17.30 fra l'on. Salandra e Herriot nell'appartamento del nostro primo delegato. Nel corso della conversazione che si è svolta molto cordialmente, l'on. Salandra ha portato a Herriot il saluto dell'on. Mussolini e gli ha comunicato che il Primo ministro italiano spera che si presenti l'occasione prossima nella quale i due uomini di Stato possano incontrarsi. Herriot ha pregato l'on. Salandra di ricambiare i saluti all'on. Mussolini, dicendosi ben lieto se tale incontro potrà avvenire.

Questa sera Herriot ha ricevuto altri giornalisti. Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio francese non dicono che quello che già si sapeva, e cioè che egli viene a Ginevra per dare il suo contributo alle ricerche che tendono alla soluzione del problema del disarmo, la sicurezza. Accennando al noto progetto nord-americano, disse che i testi devono essere studiati e ponderati per mettere bene in luce tutte le loro possibili conseguenze. Aggiunse che non si deve sperare di poter ottenere in pochi giorni la soluzione del difficilissimo problema, ma che egli partendo lascierà a Ginevra una delegazione composta di uomini di altissimo valore.

Sembra ormai deciso che Herriot prenderà la parola nell'assemblea nella mattinata di venerdì e che subito dopo di lui interverrà nella discussione anche l'on. Salandra.

Il problema della sicurezza

L'interesse della sessione è dunque tutto raccolto e concentrato sulla questione degli armamenti e della loro limitazione. Il patto di mutua garanzia e la questione della riduzione degli armamenti saranno risolti separatamente. Esse sono questioni assai vaste, complicate e gravi per sè stesse per giustificare una discussione particolare, che avrà probabilmente luogo nella seduta di giovedì. Nell'ipotesi che una sola giornata non basti per definire questa discussione, essa dovrà essere continuata nella seduta di venerdì. La seduta di venerdì nel pomeriggio ed eventualmente quella di sabato mattina saranno consacrate alla ripresa della discussione generale.

Sul principio della costituzione della Società delle Nazioni, il problema degli armamenti fu il suo compito principale. Finora alla discussione di questo problema non si è potuto venire per le condizioni generali dell'Europa. La Conferenza di Londra, che ha avviato a soluzione il problema delle riparazioni, ha lasciato insoluto il problema della sicurezza. Ora la Società delle Nazioni, e in ispecie la Commissione temporanea mista composta di militari, politici, finanzieri, ha per due anni studiato il problema per vedere se si può arrivare ad un trattato di mutua garanzia. Di questa commissione fanno naturalmente parte anche gli italiani, fra gli altri gli on. Salandra, Schanzer e il gen. De Marinis. Un progetto fu definito nel 1923 e comunicato alla quarta assemblea della Società delle Nazioni. Questo progetto fu inviato dalla Commissione alle varie nazioni europee, le quali diedero ognuna la propria risposta. Quasi internamente favorevole fu la risposta dei francesi, contraria la diedero gli inglesi e gli italiani fecero le loro riserve. L'attuale quinta assemblea dovrebbe esaminare queste risposte e riferire per vedere quali modificazioni si possono apportare.

Negli ambienti italiani della Società delle Nazioni si pensa che una soluzione immediata non sia possibile. Bisogna prima siano risolute le altre questioni. Certo si farebbe un gran passo avanti il giorno in cui la Società delle Nazioni avesse ammesso la Germania.

L'on. Schanzer ha detto:

«Non bisogna aver fretta. E' il primo tentativo concreto questo che facciamo, è il primo abbozzo di un organo internazionale. In esso non sono soltanto aspirazioni, ma c'è anche una attuazione. Quanto all'Italia essa è un paese che ha disarmato. Benchè variamente composta, la delegazione italiana si adoprerà in comuni accordi, senza portare nella discussione alcuno spirito di parte. Le controversie di parte — ha concluso l'on. Schanzer — non sono articoli di esportazione.

Dichiarazioni del "Premier„ britannico sul problema della pace

LONDRA, 3

Prima di partire per Ginevra Macdonald ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Mi duole che tante profezie di ogni genere siano state messe in giro sopra l'avvenimento di Ginevra. Esse non hanno alcuna base di fatto.

Io ho acutissimo il senso della tremenda importanza che la Lega riveste e ho deciso di andare a Ginevra non per farvi dei discorsi (sebbene a tempo debito potrò avere qualcosa da dire), ma in realtà per tentare di dimostrarvi, mediante la presenza del primo ministro di Inghilterra, quanta fiducia io nutra nella capacità della Lega di fare del bene e quanto io sia ansioso che ogni delegazione nazionale vi risulti il più possibile ben nutrita e rappresentativa. Io vado a Ginevra ispirato da buone speranze e col piacere di incontrarvi i miei vecchi amici Herriot e Hymans e tutti gli altri con i quali recentemente abbiamo lavorato insieme sul terreno conferenziale con tanto successo. L'assemblea della Lega ci offrirà il piacere e il privilegio di metterci in comunicazione anche con dei capi di Governi di altri paesi con i quali l'Inghilterra desidera sopra molti punti una intesa migliore. Tre giornate abbastanza affaccendate, e io confido parimenti fruttuose, stanno ora davanti a noi. Sinceramente io spero che la presenza di Herriot e dei distinti rappresentanti inviati a Ginevra dall'Italia, dal Belgio e da cinquanta altre nazioni farà sì che venga accelerato quel movimento verso il disarmo per il tramite dell'arbitrato e verso la sicurezza mondiale alla quale pensano tutte le nazioni del mondo in questi giorni e specialmente gli Stati Uniti d'America».

A questo punto venne affacciata a Macdonald la domanda se egli condividesse il pensiero del signor Motta, secondo il quale l'assemblea in corso dovrà soprattutto occuparsi dell'arbitrato obbligatorio come la base migliore per il disarmo.

«Questa è la direttiva che io ho sempre adottato — rispose il «Premier» — e mi trovo d'accordo col signor Motta sulla dottrina dell'arbitraggio anzichè su quella di qualsiasi patto di mutua difesa.»

In replica ad un quesito successivo sui criteri e sulle trepidanze francesi in fatto di sicurezza, Macdonald osserva:

«Preferisco non discuterne qui con voi, mentre non c'è Herriot. Pure la domanda solleva qualche questione importante su cui, in linea generale, posso pronunciarmi. che cosa si intende per sicurezza? Bisogna definirlo. Questa è una necessità essenziale. E' inutile usare una parola vaga come sicurezza, che può voler dire una quantità di cose diverse, a seconda di chi l'adopera e poi mettersi ad edificare sulle sue fondamenta. Dopo tutto la sicurezza delle nazioni non è necessariamente minacciata soltanto dall'esterno. Conosco oggi alquante nazioni, la cui politica interna minaccia la loro sicurezza, la quale non dipende menomamente e non è affatto messa a repentaglio da cattive intenzioni dei paesi vicini. Se si costruisce su queste fondamenta, l'edificio si sfascia. Nel frattempo però, a mio avviso, è possibile procedere mediante un sistema dell'arbitraggio che, nelle circostanze attuali, rappresenta il metodo migliore. Invece, edificando su false basi, fra 10 anni le genti si armeranno fino ai denti non vedendo altro mezzo per mantenere la pace».

Da ultimo il «premier» ha detto:

«Una definizione chiara del termine «sicurezza», una definizione applicabile a tutti costituisce un primo quesito di qualsiasi reale e duraturo progresso sulla via della soluzione del problema del disarmo proporzionale o totale. E non sarà possibile addivenire in piena misura ad un patto di disarmo finchè non si riunisca una conferenza la quale possa discutere l'argomento da un solo punto di vista, col termine «sicurezza» ben definito e con la definizione da tutti accettata prima che i membri della Conferenza intraprendano i loro lavori».

Il *Daily Express* pubblica a sua volta una intervista del suo corrispondente parigino con Macdonald di passaggio per colà per recarsi a Ginevra. Parlando dei debiti interalleati, il Primo ministro ha detto di aver promesso a Herriot che gli esperti del Governo avrebbero elaborato un piano da sottomettere ad una futura Conferenza che forse avrà luogo a Parigi. Macdonald ha quindi soggiunto che l'Inghilterra non può andare avanti indefinitamente a trovare denaro per pagare i debiti degli altri paesi.

Il progetto americano

PARIGI, 3

In seguito ad un colloquio Herriot-Sothwell, sembra che saranno approvate alcune modificazioni alla relazione del progetto americano di mutua assistenza. L'inviato speciale dell'*Agenzia Havas* segnala che il progetto accoglie in seno alla Società delle Nazioni numerose adesioni ed in particolare la definizione dei termini «atto di aggressione» e «aggressore» sarebbe in caso di conflitto quello che si rifiuterebbe di sottoporsi all'arbitrato. Questa definizione avvicinerebbe le due tesi dell'assistenza e dell'arbitrato, sostenute da Herriot e da Macdonald.

Il processo Matteotti si svolgerà a Firenze?

Voci di una prossima scarcerazione di Filippo Naldi - Abbatemaggio non ha fatto rivelazioni - Nuovi dubbi sull'identità del cadavere scoperto alla Quartarella

ROMA, 3

Alle 18 di ieri convennero nel gabinetto della sezione d'accusa i difensori degli imputati, i rappresentanti della parte civile, i periti medici ed i periti tecnici per l'esame della lima trovata insieme al cadavere di Matteotti nella fossa della Quartarella. Occorre notare che, contrariamente alla testimonianza fatta dal Tommasini, proprietario del garage Trevi, il meccanico Palumbo avrebbe riconosciuto nella lima quella che era contenuta nella cassetta degli strumenti della Lancia. I periti dovranno esaminare la lima per rispondere entro venti giorni: 1) se il lembo di epidermide che si trova appiccicato alla lima sia di epidermide umana; 2) se le macchie sul ferro siano di sangue umano; 3) se la lima, dato che sia stata conficcata in un corpo, lo sia stata in un corpo vivo o in un cadavere.

La vedova Matteotti minacciata

Ieri sera, dopo che vennero esplicate le formalità per l'incarico della perizia sulla lima, fu ricevuta dai magistrati inquirenti la signora Matteotti, ritornata ieri stesso a Roma. La signora, che era accompagnata dalla cameriera, pareva notevolmente dimagrita e stanca. Introdotta alla presenza dei comm. Tancredi e Del Giudice, si trattenne a colloquio coi due magistrati per circa venti minuti e sembra abbia loro consegnato alcuni documenti fra cui un foglio di congedo militare nel quale sono specificate particolarità e dati circa la statura, il diametro toracico ecc. del defunto suo marito. Contemporaneamente si assicura che essa abbia fatto istanza per ottenere la restituzione di alcuni oggetti a lei cari che appartenevano al marito, per esempio l'anello nuziale. E' accertato infatti che egli mai se ne separava. Certamente lo aveva al dito quando uscì di casa nel pomeriggio del 10 giugno, ma non fu ritrovato come non furono trovati i danari che portava con sè. E aggiungiamo con rincrescimento un'altra notizia ripetuta. Secondo essa, pare che la signora abbia accennato a lettere anonime a lei indirizzate. Quantunque la polizia le assicuri una custodia che per eccesso può anche riuscire oppressiva, quelle lettere giungerebbero a lei egualmente portando sconcie minaccie come se a lei pure fosse riserbata una tragica fine. Nella breve permanenza a Fratta Polesine, più di quaranta glie ne sarebbero giunte, mentre invece la corrispondenza normale per via di posta le è spesso trattenuta o consegnata in ritardo. A quanto è riferito, il suo ritorno a Roma sarebbe stato determinato da un affettuoso pensiero: porre un modesto ricordo del marito dove la salma di lui fu trovata nella Quartarella. La macchia, abbiamo avuto occasione di scrivere, è di proprietà di un principe di Piombino, ma è da credere che costui accoglierà favorevolmente il voto della disgraziata signora.

Stamane, i comm. Del Giudice e Tancredi hanno interrogato molti testimoni. Poco prima di mezzogiorno, il comm. Tancredi è andato a conferire col procuratore generale comm. Crisafulli. Una notizia che circola in certi ambienti del palazzo di Giustizia e che diventa insistente ed è data da alcuni come certa, è la seguente: cioè che fra qualche giorno verrebbe scarcerato Filippo Naldi. Non abbiamo modo, ora, di poter controllare quanta fondatezza abbia una simile notizia e ci limitiamo a riferirla a puro e semplice titolo di cronaca. Apprendiamo da buona fonte che quanto prima nel carcere giudiziario di Regina Coeli si procederà a una ricognizione fra l'on. Forni ed alcuni imputati per il delitto Matteotti, per stabilire se il Forni possa fra essi riconoscere qualcuno dei suoi aggressori.

Negli ambienti giudiziari da qualche giorno circola la voce, che raccogliamo a titolo di cronaca, che il processo per l'assassinio di Matteotti verrebbe discusso dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze. Ci siamo rivolti al ottima fonte per sapere se ci sono notizie a sostegno di tali voci, ma nulla è risultato. Ammesso che il processo non si debba trattare a Roma, potrebbe benissimo essere prescelta la Corte di Firenze, le cui aule, nelle quali attualmente si discute il processo di Empoli, corrisponderebbero a tutte le esigenze, compresa quella importantissima di avere annesso un piccolo stabilimento carcerario adatto per il processo che si discute e per il quale i detenuti non vengono ricondotti nel carcere ma rimangono nello stesso fabbricato del palazzo di Giustizia.

In merito all'identificazione del cadavere dell'on. Matteotti, il *Mondo* scrive:

«Si è detto finora, che una costola dello scheletro trovato alla Quartarella recasse traccie di callosità rilevanti una frattura pregressa. Ora la madre di Matteotti esclude che, sia pure nell'infanzia, suo figlio abbia mai avuto fratture di costole, e la vedova esclude anche essa che simile disgrazia si sia verificata durante gli anni della sua convivenza col martire. Questa circostanza ha una gravità che non può sfuggire, perchè, se vera, rafforzerebbe la ipotesi che lo scheletro trovato alla Quartarella non sia quello del deputato unitario».

Abbatemaggio è uccel di bosco

Le pretese rivelazioni che Gennaro Abatemaggio, il famigerato delatore del processo Cuocolo, dovrebbe fare in merito all'uccisione di Matteotti, non dovrebbero essere fondate. *L'Unità* di Milano pubblica che l'Abatemaggio avrebbe sollecitato un colloquio col Procuratore del Re, allo scopo di riferire che il Dumini lo avrebbe invitato a partecipare alla strage. Ora la notizia non ha alcun fondamento, in quanto che Gennaro Abatemaggio è partito da Napoli per New York, imbarcato clandestinamente, su un transatlantico italiano. Esso era attivamente ricercato, perchè responsabile di numerosi reati per i quali dovrebbe scontare parecchi anni di galera.

La visita dei Reali a Udine

fissata per la prima settimana di ottobre

UDINE, 3

Si ha notizia da San Rossore, che stamane sono stati ricevuti dalle LL. MM. l'on. conte Gino di Caporiacco, in rappresentanza della Commissione reale per l'amministrazione provinciale, e il cav. Binna, in rappresentanza del comune di Udine, i quali hanno portato ai Reali l'invito ufficiale di visitare la nostra città. I Reali hanno accettato di buon grado l'invito, promettendo di visitare ufficialmente Udine per la prima settimana del prossimo ottobre. Udine intanto si apparecchia a celebrare questa data storica. Probabilmente i Reali si fermeranno due giornate: la prima dedicata alla cittadinanza e la seconda per assistere alle feste centenarie della Brigata Re, che risiede nella nostra città, e che saranno celebrate alla presenza di una moltitudine di persone che converranno dal Friuli e dalla Venezia Giulia.

Una ispezione del generale Morrone

UDINE, 3

E' giunto a Udine S. E. il generale Paolo Morrone presidente della commissione nazionale dei cimiteri di guerra.

Stamane, accompagnato dal colonnello Paladini, capo dell'ufficio cura onoranze ai caduti, il generale Morrone ha iniziato la visita dei cimiteri dell'ex zona bellica.

Una spedizione scientifica italiana

ROMA, 3

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha oggi ricevuto a palazzo Chigi il tenente Attilio Gatti, organizzatore di una spedizione scientifica italiana, della quale è presidente onorario S. A. R. il Duca di Pistoia. Il tenente Gatti ha illustrato all'on. Mussolini gli scopi della spedizione che si propone di compiere studi e ricerche nelle regioni del globo meno conosciute. L'on. Mussolini ha promesso al tenente Gatti l'interessamento del Governo.

L'istituto di San Girolamo a Roma

LUBIANA, 3

Lo *Slovenski Narod* si occupa brevemente delle vicende dell'istituto di San Gerolamo a Roma, che il giornale dice fondato secoli fa «pro gente croatica» e che è divenuto in questi ultimi anni, con tutti i suoi beni, possesso della Santa Sede, che ora lo amministra.

Il rappresentante jugoslavo presso la Santa Sede, dottor Smodlaka — dice lo *S. N.* — sta per risolvere la questione se l'istituto debba essere usufruito soltanto dai cattolici croati o da tutti i jugoslavi, ed egli è favorevole alla seconda tesi. Ciò non va a genio ai nostri intransigenti, i quali attaccano ora nei loro giornali lo Smodlaka, beffeggiandolo con la storpiatura del suo nome in Stodlaka (Centopeli).

I furti ferroviari sono in decrescenza

ROMA, 3

Dalle statistiche ferroviarie risulta che i pagamenti fatti durante l'esercizio 1923-24 a titolo di indennizzo per furti nei trasporti di bagagli e merci, ammontano a 3 milioni e 589 mila lire su circa 12.000 reclami. Per i tre anni precedenti, le spese sostenute allo stesso titolo furono nel 1920-21 di lire 49.989.125 su 66.529 reclami; nel 1921-22 di lire 49.952.192 su 50.835 reclami; nel 1922-23 di lire 16.570.760 su 29.989 reclami. Nell'ultimo anno di anteguerra (1913-14) invece si erano spese lire 369.477 su 7160 reclami. Tenendo conto che rispetto all'anteguerra il valore delle merci, particolarmente di quelle ricche, che sono più soggette a sottrazioni, è cresciuto dalle 5 alle 10 volte e che il tonnellaggio chilometrico delle merci trasportate è cresciuto di oltre [illegible], si [illegible] manifesto il pieno [illegible] condizioni normali.

Pasic non fu sempre centralista?

BELGRADO, 3

La *Pravda* dice che un amico del defunto ministro Stojan Protic è in possesso di alcuni documenti, i quali proverebbero qualmente Pasic fu, in un tempo non molto lontano, favorevole all'idea federativa dello Stato jugoslavo.

Si tratterebbe di uno scambio di lettere fra Protic e Pasic, che verrebbero fra giorni pubblicate nei giornali. Pasic scriveva a Protic che egli personalmente, non era contrario alla sistemazione dello Stato su basi federative.

E' facile immaginare quale impressione abbia prodotto a Belgrado la notizia della *Pravda*.

Tre bolscevichi giustiziati a Mosca

MOSCA, 3

Il tribunale rivoluzionario di Mosca ha chiuso il processo contro i tre direttori dell'Intendenza dei Soviet a Celjabinsk — Vasiljevic, Bolusoff e Novikoff — rei confessi di avere svaligiato i magazzini dello Stato che erano stati ad essi affidati. Tutti e tre furono condannati alla morte da eseguirsi mediante fucilazione. Ventiquattro ore dopo essi furono fucilati nel cortile delle carceri ove erano stati rinchiusi.

I nuovi nomi dei comandanti dell'esercito rosso

MOSCA, 3

Il Consiglio di guerra della Russia sovietista ha emanato un «ukase», in base al quale si annulla il titolo di «comandanti rossi» portato finora dagli ufficiali delle truppe soviettiste. D'ora innanzi dovranno chiamarsi «comandanti dell'armata rossa degli operai e contadini».

Il titolo è un po' lungo, ma a Mosca si fa di tutto — anche coi nomi delle città — per creare il confusionismo.

Tumulti in una bisca austriaca

INNSBRUCK, 3

Nella bisca di Ischl nell'Austria superiore avvennero nella notte dal 1 al 2 settembre gravi tumulti. Un giuocatore straniero riuscì a far saltare per ben 19 volte di seguito il banco, vincendo 30 milioni di corone (al cambio attuale solo 10.000 lire). I perditori suscitarono un alterco, tanto che dovette intervenire la polizia. La bisca venne immediatamente chiusa.

Violento ciclone nelle isole Loeward

LONDRA, 3

I giornali pubblicano che un violento ciclone ha devastato le isole Loeward. Vi sono una quarantina di morti. Nell'isola Monserrato si deplorano numerosi feriti. I danni materiali sono gravissimi e quasi tutti i raccolti sono andati perduti. Nell'isola Nevis, 300 case sono state distrutte; di numerosi battelli non si ha notizia.

Patrick Mahon è stato impiccato

LONDRA, 3

Patrick Mahon, lo squartatore di Miss Kaye, è stato impiccato stamane alle 9 nella prigione di Wandsworth. Egli è andato incontro alla morte con fermezza e quasi stoicamente. Nel percorre i dodici passi che separano la cella dalla fatale piattaforma, il condannato non ha pronunciato sillaba. La lugubre cerimonia si svolse in quindici secondi. Fuori dai cancelli della triste cerimonia, si era assembrata una folla silenziosa di alcune centinaia di persone, fra cui molte donne e ragazzi singhiozzanti. Al primo tocco delle 9, ora fissata per la esecuzione, gli uomini si scoprirono e parecchie donne si inginocchiarono pregando.

Il Mahon si svegliò stamane nella cella di buon'ora, dopo una notte insonne ed agitata. Offertagli la colazione, il prigioniero mangiò pochissimo e chiese di vedere il cappellano col quale si intrattenne pochi minuti.

Sensazionale arresto

di una baronessa ungherese

BUCAREST, 3

Il giornale *Dimineata* pubblica la sensazionale notizia dell'arresto di una signora dell'alta aristocrazia ungherese, che sarebbe stato eseguito l'altro giorno dagli organi della pubblica sicurezza rumena, nella piccola borgata di St. György, nella Transilvania, e reca i seguenti particolari:

La scorsa settimana il procuratore del Re riceveva una lettera anonima con la quale veniva avvertito che la baronessa Clara Pucza, valendosi di certificati medici abilmente falsificati, aveva fatto rinchiudere in un manicomio la propria sorella Ilma, di 25 anni, per carpirle la vistosa eredità lasciatale dal defunto padre, il ricco latifondista barone Pucza, conosciuto nel mondo aristocratico in Ungheria ed all'estero, specialmente in Francia, ove passava gl'inverni a Nizza e Montecarlo, e noto per le sue stravaganze.

Il procuratore del Re ebbe dei sospetti che la lettera anonima rivelasse un mistero che più volte lo aveva impensierito, perchè non riusciva a spiegarsi la sparizione, avvenuta anni fa, della bella e giovane baronessa Ilma, che aveva avuto tanti corteggiatori ed era apparsa ad intervalli nel gran mondo come una fata fugace che viene per ammaliare gli uomini e poi sparisce nei suoi antri misteriosi.

Da parecchi anni non la aveva più vista e l'immagine di quella strana creatura gli era rimasta impressa nella mente e — perchè no? — forse anche nel cuore. Dove era andata? La sorella diceva a tutti che era partita per l'estero. Poteva esser vero, ma poteva esser vero anche ciò che diceva la lettera anonima.

Nel dubbio incaricò i suoi più fidi segugi di avviare un'inchiesta. E l'inchiesta portò ad una sensazionale scoperta. La baronessa Ilma era infatti rinchiusa, già da cinque anni, in un manicomio. La commissione giudiziaria, recatasi per accertarsi del fatto e per interrogare la direzione del manicomio e la pretesa demente, trovò la disgraziata baronessa rinchiusa in una cameretta, munita di inferriate alle finestre, in uno stato pietoso di magrezza, pallida, denutrita, febbricitante, ma ancora sveglia di mente. I due medici che facevano parte della commissione, la visitarono, le somministrarono dei cordiali e la interrogarono. Ella rispondeva alle loro domande assennatamente. Disse che da cinque anni non era uscita da quella cameretta e che era dimagrita perchè le infermiere le davano poco da mangiare.

I medici dichiararono, e rilasciarono anche analogo certificato, che la rinchiusa è sana di mente e che i certificati medici, in base ai quali fu internata in quel manicomio, erano falsificati. La direzione del manicomio dichiarò che aveva agito in buona fede, ma le indagini avviate accertarono che le infermiere erano state corrotte dalla baronessa Clara.

Lo stesso giorno la baronessa Ilma fu, per ordine dell'autorità, fatta uscire dal manicomio. Quando uscì dalla triste cameretta, che doveva essere la sua tomba, non potè reggersi in piedi e fu sorretta, anzi portata di peso, da due infermieri della Croce Rossa, che la deposero sui cuscini di un'automobile. Per ordine dei medici però ella non doveva intraprendere un viaggio per recarsi al suo castello di Cluj e fu trasportata all'albergo del luogo e sottoposta a speciali cure.

Quando la popolazione di St. György venne a conoscenza del fatto, inorridì e volle linciare la baronessa Clara e le infermiere, ma sì l'una che le altre erano già state arrestate e portate al sicuro dalle furie della folla.

Ora una processione di popolo porta fiori all'inferma e non potendo, per ordine dei medici, adornare di fiori la camera ove ella giace sul suo letto, amorevolmente assistita da alcune pietose signore, copre di fiori lo spazio della piazza dinanzi all'albergo e prega fervidamente il Signore perchè ridoni alla sventurata la salute, l'energia, la floridezza di una volta.

La sventurata creatura dichiarò ai medici che già da lungo tempo la sorella aveva tentato di sopprimerla e ancora giovanetta la teneva rinchiusa nella villa paterna e soltanto di tratto in tratto, per non dar nell'occhio alla gente, la lasciava in libertà.

Benchè la protagonista di questo orrendo fatto non sia qui conosciuta che da poche persone, la rivelazione del mistero, che ricorda lontanamente la monaca di Cracovia, ha destato impressione.

Si prevede l'arresto di altre persone implicate in questa faccenda.

Uccide la moglie che lo tradisce

SALONICCO, 3

(y.) Lola Marinu, una bella donna di appena vent'anni, era andata sposa, l'anno scorso ad un negoziante del Pireo di nome Antonopulos. Ma il matrimonio non fu felice; la donna non amava il marito, che trovava troppo serio per lei. Essa amava lo svago, le belle vesti. I dissensi fra i due giovani coniugi erano frequenti. Un giorno Lola fuggì dal tetto coniugale.

Antonopulos, che amava intensamente la moglie, sofferse molto nel vedersi abbandonato. Dopo lunghe e attive ricerche egli venne a sapere ch'essa era scappata assieme ad un amante certo Parkas e che i due erano andati a filare il perfetto amore in una camera dell'Hotel «Megali Hellas» in Atene. Antonopulos partì subito per Atene e si presentò all'Hotel, chiedendo della signora Parkas. Gli indicarono la camera. Egli entrò e senza occuparsi dell'amante di lei, che nello stanzino attiguo ultimava la sua toilette, si gettò sulla moglie adultera e le vibrò cinque colpi di coltello sulla faccia e in varie parti del corpo. Parkas fuggì chiamando aiuto. Salirono subito nella camera dell'Hotel alcuni agenti di polizia che arrestarono l'assassino.

Lola fu trasportata all'ospedale dove visse poche ore.

Orribile sciagura nell'arsenale di Spezia

SPEZIA, 3

Un'orribile sciagura, che è costata la vita a numerosi operai, è avvenuta stamane nel regio arsenale presso il Mandraccio, dove sono in riparazione parecchie navi da guerra.

Stamane, verso le 10, il personale addetto al bacino galleggiante ormeggiato in quello specchio d'acqua, procedeva alle operazioni per portare in secco la torpediniera «63 O. L.». Per cause non ancora accertate, la caldaia che alimenta gli argani del bacino stesso scoppiava fragorosamente investendo gli operai addetti ai lavori d'ormeggio. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Quattro operai sono stati raccolti informi cadaveri e un altro in condizioni disperate. Si teme però che altre vittime sieno state precipitate in mare dallo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio. I palombari fanno attive ricerche nei fondali per ricuperare le altre vittime. Intanto è accertato che i quattro morti sono certi Chella, Tratta, Azzarini Dario e il n lombaro Giovanni, non meglio identificato. La notizia ha destato dolorosissima impressione nella cittadinanza, specialmente fra gli operai che lavorano nell'arsenale. Gli altri operai gravemente feriti, fra cui certo Biso, che si trovavano in imminente pericolo di vita sono stati trasportati all'ospedale militare marittimo.

Marittimo triestino arrestato a Grado

GRADO, 3

Ieri il brigadiere Chiucchini procedeva all'arresto di certo Gino Repich, di 29 anni, marittimo, da Trieste, di passaggio a Grado, perchè colpito da mandato di cattura dall'autorità giudiziaria, dovendo scontare una pena di sei mesi di carcere e per essere messo a disposizione del Procuratore del Re di Genova.

La tragica fine di Dario Resta

LONDRA, 3

Il mondo sportivo ha oggi da compiangere la tragica fine di Dario Resta, il notissimo automobilista italiano soprannominato il re della velocità, che si è ucciso oggi sulla pista di Broockland. Egli montava una «Sunbeam» di 160 cavalli e marciava, al momento del tragico infortunio, alla velocità di 122 miglia all'ora per tentare di stabilire un nuovo record mondiale sui 150 chilometri. La vettura aveva appena compiuto pochi giri di pista, quando improvvisamente slittò per circa 100 metri, andando a cozzare contro una staccionata, facendo un salto mortale e precipitando dall'altra parte dell'ostacolo, riducendosi in un mucchio di rottami. Il povero corridore venne raccolto cadavere a pochi metri dalla macchina. Nel volo tragico, la sua testa aveva battuto contro un piuolo di sostegno della staccionata, fracassandosi. Il meccanico che accompagnava il Resta, certo Perkins, lanciato fuori della vettura, ebbe le vesti in fiamme e ferite multiple alla testa, nonchè una lussazione alla spalla destra. Egli è stato ricoverato all'ospedale in condizioni non troppo gravi.

Il Resta aveva battuto molti records in America e in Europa, diventando popolare in tutto il mondo. In America egli era soprannominato il re della velocità. Egli deteneva il record mondiale delle 100 miglia alla velocità di 102.8 all'ora. I critici lo consideravano un corridore audace, ma non avventato. Ultimamente aveva corso nel Gran premio di Francia, guidando una vettura «Sunbeam».

La morte del corridore automobilista Poyer

PARIGI, 3

Un dispaccio da Altona inviato al giornale *L'Auto* annuncia che il celebre corridore americano Poyer è rimasto ucciso ieri sera durante la grande corsa delle 250 miglia, essendosi la vettura capovolta mentre correva ad una velocità di 200 km. all'ora. La corsa è stata vinta da Murphy alla media di 184 km.

Come si svolgerà il Gran Premio motociclistico d'Europa

MONZA, 3

I dirigenti della S. I. A. S., ritornando oggi sulla decisione presa ieri dopo il rinvio del «Gran premio d'Italia», decisione secondo la quale il «Gran premio d'Europa» motociclistico doveva essere corso in un solo tempo, hanno stabilito, considerando le difficoltà prospettate dai cronometristi di far disputare domenica 7 settembre il campionato motociclistico d'Europa con una sola partenza, che lo stesso campionato si svolga in due riprese e precisamente col seguente orario: ore 10, partenza delle categorie 250 e 350; ore 14, partenza della categoria 500.

Per tutta la giornata di oggi, i campioni motociclisti destinati a partecipare alla grande gare di domenica hanno provato sulla pista le loro macchine.

La S. I. A. S. ha ricevuto oggi una comunicazione del rappresentante milanese della «Mercedes», secondo la quale la macchina tedesca, dopo apportate le opportune modificazioni ai motori delle macchine a otto cilindri iscritte al Gran Premio d'Italia, riapparirà sull'Autodromo di Monza per riprendere le prove con le macchine stesse. La «Mercedes» pur avendo ritirate le macchine, ha lasciato momentaneamente a Milano i meccanici, gli attrezzi e i pezzi di ricambio.

Le trionfali accoglienze dei rovignesi ai vincitori del Campionato d'Italia

ROVIGNO, 3

Ieri col piroscafo dell'Istria-Trieste, pavesato a festa, giungevano fra noi i fratelli Pietro e Domenico Rismondo, col timoniere Desanti, che formavano l'armo del locale Club nautico «Arupinum», vincitore del campionato d'Italia, disputatosi a Barcola tra le jole a 2. Ad attenderli al molo N. Sauro accorse una vera fiumana di gente con in testa la banda cittadina e il vessillo del Club nautico «Arupinum». In rappresentanza del Comune c'era il cav. dott. Giacomo Calioni e per il Club «Arupinum» e il Fascio Federico Riosa, il presidente sig. Giorgio Vianelli junior. Appena misero il piede a terra, i baldi canottieri furono accerchiati da una massa di concittadini, che li acclamavano entusiasticamente, mentre alcune signorine facevano cadere sul loro capo una pioggia di fiori. Al suono della banda e tra le acclamazioni e lo sventolar di fazzoletti si formò un imponente corteo, che percorse le principali vie della città portando in trionfo i vincitori e la splendida coppa Villanova, da loro conquistata.

Apprendiamo che prossimamente lo stesso armo andrà a difendere a Salò la coppa d'Annunzio, valorosamente conquistata l'anno scorso. Alle gare di Salò parteciperà pure l'armo a 4 della stessa società.

Miss Harrison tenta di attraversare la Manica

PARIGI, 3

La nuotatrice argentina Miss Harrison tenterà di compiere la traversata della Manica, partendo questa sera alle 22 dal Capo Cris Nez.

La misteriosa morte di una bambina

UDINE, 3

Si ha notizia da Sovignacco, che ieri è morta colà la bambina Maria Vaccari, di 4 anni. Il medico ha rilasciato un certificato con il quale imputa la morte della bambina a cure empiriche. Questo fatto ha determinato le autorità ad aprire un'inchiesta. Sembra che i famigliari della bambina, poichè questa da qualche giorno si trovava sofferente, le abbiano fatto trangugiare alcune goccie di petrolio e alcuni spicchi di aglio, seguendo così una superstizione assai diffusa nella regione del Friuli.

Orrenda disgrazia d'una signorina

BOLZANO, 3

Mentre una signorina addetta alla macelleria Abart di Merano, stava tentando di appiccare ad un gancio un grosso quarto di carne, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva dalla seggiola, rimanendo impigliata con l'avambraccio sull'acutissimo uncino, che le perforava le carni fino all'osso. Venne portata in gravi condizioni all'ospedale.

Un cadavere misterioso

BRENNERO, 3

A pochi chilometri dal confine, nei pressi di Steinach, in territorio austriaco, venne estratto da una gora il cadavere del capomastro stradale Antonio Lorenzut, oriundo friulano, che si teme essere rimasto vittima di qualche delitto. Si ignora per quale motivo il disgraziato abbia fatto una fine così tragica.

Granata italiana che esplode su suolo austriaco

BOLZANO, 3

La *Staatskorrespondenz* comunica da Vienna che il 27 agosto una granata italiana scoppiava a quattro chilometri dal confine del Brennero, sui monti della regione di Gries in Tirolo. Venne nominata una commissione austriaca d'inchiesta. Sembra che il falso tiro sia avvenuto durante le manovre.

Il Ministero delle Comunicazioni jugoslavo prepara il piano per il tracciato di una linea ferroviaria Kocevlje-Srpske-Moravice, la cui realizzazione assicurerebbe la congiunzione diretta tra Lubiana e Sussak.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le pensioni ai mutilati di guerra

Sabato scorso la commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, rappresentata dal segretario generale rag. Baccarini, ha, com'è noto, presentato ed illustrato al ministro delle Finanze i voti espressi dal recente congresso di Fiume in materia di pensioni. Sono stati chiesti all'egregio segretario generale chiarimenti e delucidazioni sulla realizzazione di questi voti, sull'opera svolta dalla nuova commissione direttiva dell'associazione e qualche cenno del programma avvenire.

Il rag. Baccarini ha detto:

I compiti di immediata attuazione

— La commissione direttiva, persuasa che quello delle pensioni è il problema fondamentale della vita associativa, ha voluto dedicare a questo le sue prime e maggiori cure. Due erano i compiti di immediata attuazione: 1) prospettare al Governo ed ottenere la realizzazione dei voti espressi in materia dal recente congresso di Fiume; 2) eliminare i gravi inconvenienti derivati alla massa dei soci dalla applicazione della legge Rocco e curare il trapasso per l'applicazione delle nuove norme interpretative della legge stessa, di recente deliberate dal Consiglio dei ministri.

Abbiamo avuto una serie di colloqui con il ministro delle Finanze e con il direttore generale delle Pensioni, ottenendo, dopo breve volgere di trattative, l'integrale accoglimento delle nostre richieste.

Un regio decreto di imminente pubblicazione, infatti, conterrà modifiche agli articoli 24 e 35 della legge Rocco nel senso che il privilegio già concesso agli invalidi delle prime quattro categorie per la riversibilità della pensione alle vedove e agli orfani viene esteso a tutti i mutilati di guerra indistintamente compresi nelle otto categorie previste dal R. D. 1491.»

Tale riversibilità si verifica «indipendentemente dalla causa che ha provocato la morte» anche quando il matrimonio sia successivo all'evento di servizio, che ha dato luogo alla invalidità, purchè questo sia stato contratto entro cinque anni dalla data di pubblicazione della legge Rocco, e cioè dal 1.o luglio 1923 e, inoltre, sia durato non meno di due anni, ovvero sia nata prole ancorchè postuma.

La concessione è importante. Precedentemente alla legge Rocco infatti, il diritto di riversibilità era ammesso soltanto nel caso, comune anche alle pensioni civili, che il matrimonio fosse anteriore all'evento che aveva determinato il collocamento in pensione, e la morte doveva essere conseguente alla infermità di servizio.

A tali principii generali si fece una eccezione con la legge Rocco nella considerazione soprattutto che la gravità di talune lesioni o infermità lasciava presumere nell'invalido una vita di minore durata e una quasi assoluta incapacità lavorativa, tale da non consentire all'invalido di cumulare un certo risparmio a favore della vedova e degli orfani ai quali così lo Stato negava ogni garanzia.

Le ripercussioni finanziarie

La eccezione dianzi detta era pur sempre ispirata nelle sue origini ad un concetto di necessità e di obbligatorietà da parte dello Stato in rapporto al danno subito dall'invalido e alla diminuita sua capacità lavorativa.

Con la concessione oggi fatta, non sussistendo più la determinante necessità, si è usciti dal criterio restrittivo della obbligazione per assurgere ad un atto di vera e propria riconoscenza nazionale verso i minorati di guerra e le loro famiglie.

— Quali saranno le ripercussioni finanziarie del provvedimento sul bilancio dello Stato?

— La obbiezione non ci è stata fatta dal ministro delle Finanze — forse per la prima volta — e di ciò gli siamo oltremodo grati, ma ritengo che i riflessi finanziari siano di poco conto: si tratta più che altro di un vero e proprio premio di assicurazione sulla vita nell'interesse dei parenti dell'invalido. Pensi infatti che gli invalidi delle ultime categorie hanno lesioni che consentono un corso normale della vita; e i figli raggiungeranno nella maggior parte dei casi la maggiore età prima della morte del capo di famiglia.

Provvedimenti per i tubercolotici

Altro problema sul quale abbiamo richiamato l'attenzione del ministro delle Finanze è stato quello dei tubercolotici di guerra. A favore di questa classe infelice di minorati è agli atti un vibrante ordine del giorno votato a Fiume. Il problema è vasto ed ha una importanza sociale superiore a quella individuale. Il ministro provvederà a nominare una commissione di studio e intanto ha concesso che l'assegno di cura previsto dall'articolo 17 della legge Rocco sia esteso a tutti gli invalidi da malattia di sospetta natura tubercolare mentre, con le disposizioni dianzi accennate tale assegno spettava soltanto ai tubercolotici accertati.

Concessioni di minore importanza sono quella della rappresentanza dell'Associazione nelle commissioni mediche presso i regi consolati all'estero e la equiparazione ai militari dell'Esercito nazionale degli appartenenti ai corpi ausiliari dell'armata austro-ungarica che hanno prestato servizio in zona di guerra.

Inconvenienti eliminati

— E circa gli inconvenienti derivati dalla applicazione del regio decreto 1491, e che avevano dato luogo a così vivo malcontento?

— In applicazione alla legge Rocco, che escludeva dal diritto a pensione coloro i quali avevano contratto l'infermità fuori dalla zona delle operazioni di guerra o in servizi diversi da quelli attinenti alla guerra stessa, si era fatto luogo alla sospensione degli accertamenti sanitari e del rinnovo degli assegni di migliaia e migliaia di invalidi dovendosi procedere alla revisione o revoca degli assegni stessi.

Che il concetto della «attinenza alla guerra» fosse nella legge Rocco oltremodo restrittivo lo prova il fatto che agli invalidi, che avevano contratta la lesione o infermità nel servizio attinente alla guerra erano equiparati agli affetti finanziari, i prigionieri di guerra, qualora l'evento di servizio si fosse verificato in prigionia.

Si è così verificato che per molti invalidi e mutilati è scaduto l'anno di proroga dell'assegno senza che si fosse fatto luogo al rinnovo e spesso senza avere subìto i nuovi accertamenti sanitari.

Intervenute le nuove norme interpretative della legge Rocco, si dovrebbe far luogo al rispristino, nella quasi totalità dei casi, degli assegni già posseduti dagli invalidi.

Nuove forme di garanzia

La Commissione direttiva ha ottenuto al riguardo dalla Direzione generale delle Pensioni:

a) l'impianto di uno schedario che segnali ai competenti uffici la scadenza degli assegni di modo che si possa far luogo in tempo utile agli accertamenti sanitari e non debba più verificarsi la lamentata interruzione dell'assegno di pensione;

b) la revisione delle denuncie già fatte dalla procura della Corte dei Conti per proposta di revoca; la revisione delle sentenze del Comitato liquidatore in sede contenziosa; la revisione dei decreti ministeriali negativi in base al regio decreto 1491 e contro i quali sia stato promosso ricorso da parte degli interessati alla Corte dei Conti.

La Commissione direttiva ha anche vivamente raccomandato al ministro delle Finanze minore rigore negli accertamenti sanitari da parte dei colleghi medici.

Su questo punto, che è di particolare delicatezza, la Commissione direttiva si propone di realizzare al più presto nuove forme di garanzia a tutela del buon diritto dell'invalido.

Gli invalidi redenti

Sono state elevate vivaci proteste dagli invalidi redenti per la liquidazione dei loro assegni e di lentezze burocratiche inesplicabili. Gli assegni ai redenti sono stati stabiliti per la prima volta con la legge Rocco nel 1923. Si trattava di definire oltre settantamila pratiche, e in un momento di crisi, dato il lavoro di revisione generale imposto agli uffici della Direzione generale dal decreto 1491. Occorreva poi per la liquidazione ai redenti, già appartenenti all'armata austro-ungarica, la traduzione di tutti i documenti di servizio. Può darsi che il lavoro abbia risentito della improvvisazione di una amministrazione che, come quella delle pensioni, è costretta a servirsi in gran parte di personale avventizio e cottimista, ma occorre tenere presente la mole e la difficoltà del lavoro.

Ad ogni modo abbiamo ottenuto che il personale addetto agli uffici di liquidazione dei redenti sia notevolmente aumentato e le nostre sezioni potranno collaborare con l'Amministrazione centrale nelle istruttorie inerenti alla causa di servizio.

E' così conclusa la prima fase del nostro lavoro che pensiamo abbia corrisposto ai bisogni più urgenti della massa dei nostri associati.

I successi rapidamente raggiunti, sono lo stimolo migliore per lo studio dei maggiori problemi che già si delineano al nostro spirito e ai quali dedicheremo tutta la nostra attività.

Come fu tradito Guglielmo Oberdan

C'è una pagina della «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro che non può passare inosservata pur nella mole dell'opera tanto ricca di memorie e di episodi inediti: la pagina che rivela per la prima volta come e da chi Guglielmo Oberdan sia stato tradito.

Oberdan e Donato Ragosa — scrive il Tamaro nella sua chiara sintesi del dramma — si congiunsero a Udine, passarono assieme il confine. Ma li inseguiva orridamente il tradimento. Giuseppe Fabris Basilisco aveva rinnegato la sua fede, aveva offerto i suoi servizi all'ambasciata austriaca in Roma ed era stato aggregato a un confidente, certo Ferdinando Appel. Nessuno dubitava del patriottismo del traditore. Egli era iniziato nella congiura e con diabolico cinismo si prestò a sventarla.

I primi di settembre fu mandato a Venezia: quivi doveva attendere Giuseppe Salmona, che era anche legato nel tentativo di Oberdan. L'8 settembre le autorità austriache erano avvertite che Ragosa e Oberdan sarebbero andati a Trieste accompagnati da Fabris: questi aspettava un cenno di Salmona per portarsi a Udine e da qui effettuare il passaggio oltre il confine. Il 14, Fabris denunziava Cameroni, Veneziani, Levi, Colle, Sbisà, Furlani e Parenzan, dicendo che a Venezia aiutavano il complotto. Contemporaneamente telegrafava che «i due individui menzionati nel telegramma dell'8 portavano con sè bombe» e che erano partiti da Roma per Udine.

Fabris, invitato da Salmona, si recò in questa città. E di là telegrafava che l'itinerario dei due giovani era mutato, causa la sorveglianza dei confini presso Buttrio. Essi avrebbero usato dei sentieri nascosti, guidati da contrabbandieri. Chiedeva infine lo stesso Fabris di tener nascosto l'eventuale arresto dei due, affinchè egli potesse cotinuare efficacemente l'opera suo. E il 16 settembre Oberdan era arrestato a Ronchi.

Appel e Fabris — continua l'interessante rivelazione di Attilio Tamaro — furono lautamente compensati per il loro tradimento. E il cinismo del Fabris — in cui nessuno dei congiurati sospettò mai la spia — arrivò sino al romanzesco, poichè nel novembre egli non si peritò di presiedere addirittura una commissione di congiurati incaricati di studiare se l'attentato di Oberdan fosse stato tradito al Governo austriaco e, nel dicembre, chiese all'ambasciata d'Austria se poteva accettare la difesa del Ragosa in Tribunale, aggiungendo che se gli accordavano questa facoltà, si sarebbe recato a Napoli, dove da Imbriani avrebbe potuto avere notizie sull'attentato di agosto! La storia, purtroppo, non conosce figura di martire che non abbia vicino il suo traditore...

Un corso di perfezionamento per scalpellini a Santa Croce

L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, vivamente interessato dalla Lega Nazionale e dalla Scuola d'apprendisti scalpellini di S. Croce, ha iniziato in data 10 agosto un corso di perfezionamento per operai e piccoli industriali; corso teorico e pratico, che avrà la durata di 180 ore e sarà posto sotto la direzione di un provetto insegnante del nostro Istituto industriale.

A tale corso di perfezionamento, al quale sono iscritti 28 allievi, dei quali 17 ex combattenti provenienti dal R. Esercito e parte dall'ex esercito a.-u., grazie al vivo interessamento del signor Carlo Blasinich-Bondi, delegato dell'Opera nazionale per i combattenti, l'Opera stessa, approvando il progetto dell'Istituto delle piccole industrie e le proposte del sig. Blasinich-Bondi, ha stabilito di concorrere nella spesa addossandosi l'intera quota per gli ex combattenti, con un importo complessivo di lire 2774.40.

Con ciò l'Opera nazionale per i combattenti ha voluto largamente contribuire al risveglio della fiorente industria di Santa Croce, continuando in pari tempo la migliore assistenza per i reduci di entrambi gli eserciti della grande guerra, a mezzo dei corsi di perfezionamento, che vengono svolti per ogni arte in unione del nostro Istituto delle piccole industrie.

400 posti di auditore giudiziario in concorso. In data 11 agosto il ministro Oviglio ha pubblicato il bando di concorso a 400 posti di auditore giudiziario. Negli undici articoli del bando sono stabilite tutte le modalità. Gli interessati troveranno per esteso il testo del concorso nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto scorso. Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione scade il 30 corr.

Fiori d'arancio. Il dott. Marco Marcon si è unito in matrimonio con la gentile signorina Giannina Craus. Alla giovane coppia auguri vivissimi e felicitazioni.

Le Società anonime e la tassa esercizio e rivendita

Riceviamo:

In un precedente articolo abbiamo rilevato come la tassa di esercizio e rivendita nella misura speciale di lire 20.000, introdotta nel Regolamento comunale e applicata a carico di buon numero di locali società anonime, sia a Trieste illegale per mancata autorizzazione da parte del Ministero delle Finanze.

L'asserzione ha destato l'attendibile interesse, e in ispecie si è chiesto se l'autorizzazione potesse esser messa in dubbio, poichè altrimenti, trattandosi d'una mera formalità, non sarebbe parso opportuno un ricorso. Ancora ci si chiedeva quale fosse la vera interpretazione dell'attributo: «di speciale importanza».

A istruzione degli interessati e più che mai nell'interesse di quella classe che più di ogni altra ha il grave compito di rialzare le sorti del nostro emporio e di dar valido aiuto nel superare il lungo periodo di crisi economica e finanziaria che Trieste dovette finora sopportare, siamo lieti di poter riportare i criteri ministeriali che nel maggio 1916 furono esposti dalla Direzione generale delle Imposte Dirette in Roma, e riportati nell'istruzione N. 6771, div. III.

Esponeva allora il Ministero, decidendo su domande di autorizzazione, nei termini seguenti:

«La disposizione della doppia tassa ha dato luogo ad erronea interpretazione nella maggior parte dei casi ed a conseguenti errori nell'applicazione; sì che niun provvedimento è possibile promuovere sulle proposte domande prima che esse siano opportunamente regolarizzate».

«Dalla grande maggioranza dei Comuni si è errato circa il significato e la estensione dell'attributo «di speciale importanza», in quanto l'importanza dell'esercizio sia stata riferita all'entità ed importanza di esso nel Comune e non sia stata invece considerata in senso assoluto prescindendo da altro criterio. Onde consegue che non può considerarsi di speciale importanza l'esercizio esistente in un Comune, che per sè, per lo sviluppo dei suoi affari, per la estensione e la qualità della sua clientela si elevi sulla media degli altri esercizi siti nel Comune stesso, mentre sarebbe inferiore alla media nei Comuni più importanti d'Italia».

«Definiti così il requisito e la condizione per potersi far ricorso alla eccedenza nella tassa esercizio e rivendita, si osserva che fermo il numero delle classi e le corrispondenti aliquote quali sono indicate nella tabella per gli esercizi ordinariamente tassati, quelli di speciale importanza per i quali si domanda la eccedenza debbono essere considerati distintamente e compresi in una o più speciali classi o categorie, e che gli esercizi di speciale importanza debbono essere nominativamente designati nella deliberazione consigliare; e devono, per ognuno di essi, essere indicati il reddito netto industriale accertato agli effetti dell'imposta di R. Mobile e quelli accertati per l'imposta fabbricati, quando beninteso, gli esercizi siano già assoggettati alle relative imposte».

Continuano le istruzioni:

«Rivolgo poi ai signori Prefetti viva preghiera perchè ogni volta che abbisognino di attendibili elementi di valutazione e di giudizio, prima di sottoporre all'esame della Giunta Provinciale Amministrativa le deliberazioni dei Comuni, facciano frequente ricorso alle Camere di Commercio per sapere se gli esercizii di cui trattisi siano da considerare, ciascuno distintamente, di speciale importanza alla stregua del criterio su riferito ed ai fini dell'eccezionale provvedimento cui le domande dei Comuni sono dirette».

«Va da sè che anche gli Uffici tenici di finanza dovranno essere richiesti del loro giudizio tecnico sulla effettiva speciale importanza di uno o di altro esercizio, quando essa non risultasse altrimenti comprovata».

Queste istruzioni vigono tuttodì perchè riconfermate con circolare 28 dicembre 1921, N. 10051, del Ministero delle Finanze, Dir. generale delle imposte dirette, e soltanto nel caso di loro stretta osservanza i Comuni possono ripromettersi l'autorizzazione alla doppia tassa.

Ci parve necessario rilevarle anche perchè l'eccessiva fiscalità non è uno dei migliori argomenti per improvvisare il pareggio bilanciario a tutto danno di quell'equanimità che si ama ritenere insita nello spirito del legislatore, anche se questi deve sopportare le ire alle quali si seppe adattare un Quintino Sella.

La tassa sulle insegne

Nelle colonne di questo giornale già comparve un articolo che cercava di mitigare la tassa insegne per le parole intraducibili, quale la parola «Bar», che storicamente si lascierebbe tradurre con la espressione «Contanti», logicamente ridicola su un insegna pubblica.

L'interpretazione ministeriale è che la parola «Bar», come quella «Coiffeur» e «Hotel» ecc. debba ritenersi straniera con la conseguenza della doppia tassa, ma in niun caso il Comune è autorizzato ad imporre tale eccessivo onere anche a carico di tutte le parole italiane che su una stessa insegna si accumunano con tale espressione straniera.

Infatti il R. D. 11 febbraio 1923 N. 352 dispone che la tassa debba applicarsi per ogni lettera visibile nell'insegna e non mai per ogni insegna complessiva. L'inciso «o contenenti vocaboli stranieri», che si legge all'art. 4 del Regolamento comunale, è arbitrario, poichè l'art. 11 della legge 14 giugno 1874, N. 1961 non consente ai Regolamenti comunali aggiunte che non si uniformino alle proprie prescrizioni, e il R. D. 22 ottobre 1874, N. 2185, ordina all'art. 15 quell'omologazione ministeriale che a Trieste è mancata.

Quindi se un'insegna italiana contiene qualche vocabolo straniero, la tassa va legalmente commisurata nella misura normale, salvo il raddoppio per quel numero di lettere che compone la parola straniera.

Un caso tipico e complicato è dato a Trieste dalla dicitura: Garage Savoia Excelsior Palace. Questa insegna va tassata per la parola Palace con la doppia misura, e per le altre con la misura normale, in quanto Garage è intraducibile (salvo che non si volesse tirare in campo la parola «rimessa»), Savoia è puro italiano, ed Excelsior è puro latino, da non annoverarsi tra le lingue straniere.

Queste norme valgono ad istruzione del pubblico triestino oggi tanto disorientato ed angustiato dall'improvviso dilagare d'ogni sorta di avvisi fiscali.

Riduzioni sugli ingressi a teatro per i mutilati. L'impresa teatrale di cui è direttore il cav. Olimpio Lovrich, in seguito a richiesta della Sezione mutilati di Trieste, ha stabilito di concedere a tutti i minorati di guerra, inscritti alla Sezione provinciale di Trieste, e muniti di regolare tessera con fotografia, una sensibile riduzione sul biglietti di accesso ai seguenti teatri: Fenice di Trieste, Ciscutti di Pola e Fenice di Fiume. Del beneficio suddetto possono usufruire soltanto coloro che all'atto dell'acquisto del biglietto d'ingresso esibiscono la tessera dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati di Trieste, interpretando i sentimenti di tutti i suoi associati, porge i più sentiti ringraziamenti al cav. Lovrich per l'atto generoso.

Gli esami d'ammissione all'Istituto magistrale G. Carducci. In seguito a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione possono ancora presentare domanda di ammissione agli esami della prossima sessione di ottobre coloro che non l'hanno già presentata nel luglio. Tali domande saranno accettate dalla presidenza fino al 15 settembre.

Gli studenti nautici imbarcati sul "Wilson,, reduci dal loro viaggio in America

Alcuni studenti dell'Istituto nautico di Trieste imbarcatisi durante le vacanze sul «Presidente Wilson» della Società Cosulich, per un viaggio d'istruzione in America, sono ritornati in questi giorni a Trieste. Abbiamo parlato con uno degli studenti, il signor Eligio Klein, entusiasta di questo primo viaggio e dell'ottimo trattamento che egli e i suoi compagni ebbero dagli ufficiali e dall'equipaggio del transatlantico.

Gli allievi, che vennero trovati dagli ufficiali di bordo molto ben preparati, ebbero occasione durante il viaggio di apprendere praticamente molte cose che a scuola avevano imparato solamente in teoria, grazie alla cortesia del comandante Aristide Cosulich, che permise loro l'uso di tutti gli strumenti di bordo e li fece assistere ad alcune interessantissime lezioni pratiche impartite dagli ufficiali.

A bordo gli studenti venivano addestrati in quei servizi di minore importanza, che sono i primi passi del marinaio. Facevano il turno di guardia, erano addetti agli avvistamenti e assistevano i marinai in tutti i lavori di bordo.

Giunti a New York, il signor Klein, che è anche capo reparto dei Giovani esploratori della sezione di Trieste, si recò nella sede centrale dei «Boy-Scouts» americani, dove venne ricevuto in modo veramente fraterno. I giovani americani misero a sua disposizione un'automobile e lo accompagnarono a visitare la metropoli e i dintorni.

Il *Corriere d'America* pubblicò il ritratto del giovane scauto triestino e un articolo dal quale stralciamo il brano più significativo: «I Boy-Scouts di New York hanno loro ospite e compagno un giovanetto esploratore italiano di Trieste: Eligio Klein, di 18 anni, qui venuto colla nave «Presidente Wilson» della Società Cosulich.

Il Boy Scout italiano ha intrapreso il viaggio oceanico, desideroso di sperimentare la vita del marinaio, alla quale si dedicherà presto, essendo egli studente dell'Istituto Nautico di Trieste.

I suoi compagni di New York lo hanno fraternamente accolto, gli sono di guida efficace nella metropoli, lo assistono con la migliore cordialità. Ed egli, che è comandante del VI reparto «Felice Venezian» dei Giovani esploratori italiani, ritornando alla sua Trieste, cercherà di far tesoro di quanto ha imparato a New York e di adottare coi suoi compagni italiani i sistemi d'organizzazione dei Boy Scouts americani, da lui trovati ottimi».

Luigi Barzini consegnò al signor Klein anche il seguente saluto per i suoi compagni di Trieste: «Ai Giovani esploratori di Trieste, che lanciano la loro avanguardia ad esplorare le grandi vie del mondo, invio il mio entusiastico saluto».

Al ritorno del «Wilson» a Trieste, congedando gli allievi, il comandante Cosulich, ebbe parole di viva lode per il comportamento e per i progressi compiuti dai giovani studenti durante il viaggio.

L'attività del Ricreatorio di Chiadino - S. Luigi. Dato il cambiamento anticipato di stagione, le rappresentazioni cinematografiche, che durante la stagione estiva si davano all'aperto, hanno luogo, d'ora in poi, nella sala del teatrino. Vennero proiettate già sul telone tre lunghe pellicole, che destarono molto interesse fra il numeroso pubblico di genitori: «Leggenda tragica». e «Bambino abbandonato», le cui dolorose vicende commossero specialmente gli allievi.

Avvicinandosi ora il principio dell'anno scolastico e intensificandosi ogni attività nell'istituzione, la sezione drammatica degli allievi anziani, che durante l'estate rimase inattiva, inizierà nell'entrante stagione il suo ciclo di rappresentazioni. Intanto sono aperte le iscrizioni.

Anche la biblioteca del ricreatorio, che venne riordinata durante le ferie estive, viene riaperta sabato 6 corr. La distribuzione di libri è fissata come segue: mercoledì dalle 17.30 alle 18 e sabato dalle 16.30 alle 17. La biblioteca dispone anche di libri adatti per allievi anziani e per giovani del rione che non sono inscritti al ricreatorio. Questi ultimi pagheranno una lieve tassa di inscrizione e una cauzione di lire 2.

Dove e come morì D'Artagnan, l'intrepido moschettiere reso celebre dal capolavoro romanzesco di Alessandro Dumas?

Paolo Segonzag, in un mirabile lavoro pieno d'intensa drammaticità che si snoda su uno sfondo di tenue ammaliante poesia, racconta le gesta e gli amori, le battaglie e la morte del simpatico popolare cadetto di Guascogna.

Il romanzo di Paolo Segonzag, che ha per titolo

Gli amori di D'Artagnan

verrà prossimamente pubblicato in appendice sul nostro giornale.

(Note di cronaca)

Un grande emporio moderno di mobili

è quello che la premiata ditta B. Gelosa & Figli ha sontuosamente inaugurato ieri sera nei nuovi magnifici ambienti del palazzo delle Assicurazioni Generali, in via Carducci N. 20. Trionfa in essi l'industria nazionale, giacchè la superba esposizione offerta dai vasti magazzini è costituita tutta di mobili ideati e costruiti nella grande fabbrica Gelosa di Lissone (Milano). E' un complesso davvero imponente, lussuoso, elegantissimo, di mobili di ogni stile, di ogni tipo e di ogni prezzo, che il pubblico non si è stancato e non si stancherà di ammirare attraverso alle magnifiche vetrine, nei vari scomparti del ricchissimo negozio che comprende, oltre al pianterreno, tutto il mezzanino e tutto il sottosuolo dello stabile: un vero e grande emporio — come abbiamo detto — che presenta la più varia e più attraente scelta al compratore.

Troppo lungo sarebbe dilungarsi a descrivere i singoli tipi di sale, stanze da letto, salotti, che vi si possono ammirare e che dimostrano a quale perfezione sia giunto, oltre che nella bellezza della linea, anche nei rifinimenti interni, il lavoro italiano. Basti dire che — visitati i magazzini Gelosa — si deve riconoscere come anche nella produzione dei mobili il nostro Paese nulla ha più da invidiare agli altri. Accanto a certe sontuose sale in puro stile barocco, che rappresentano quanto di più perfetto e di più elegante si possa desiderare, c'è un assortimento grandioso di stanze e di salotti di ogni gusto, comprese le stanze da letto più in uso fra noi, che in costruzione e convenienza superano quelle un tempo importate da Vienna.

Al signor Carlo Gelosa che, assieme ai fratelli e agli altri collaboratori, ha il merito di avere arricchito la città nostra di un così magnifico emporio, furono fatte ieri unanimi felicitazioni ed auguri perchè la sua bella iniziativa, cominciata nei vecchi locali del viale XX Settembre, sia coronata, anche nella nuova fastosa sede, del più lusinghiero successo.

Il programma delle feste di Orsera in onore dei pavesi

Domenica andranno ad Orsera varie rappresentanze di Pavia per l'inaugurazione della lapide offerta da quella città alla memoria di Egidio Grego.

Gli ospiti graditissimi giungeranno da Venezia non più col cacciatorpediniere «Insidioso», perchè destinato ad altra missione, ma con le torpediniere 18 O. S. e 47 O. S. Passeranno, come s'è detto, sopra la R. nave «Amalfi», che giace a 27 metri di profondità con quaranta marinai nostri, e vi getteranno, con cerimonia appropriata, una corona in omaggio alle vittime.

La 70 P. N. arriverà con delle rappresentanze di Grado al Molo dei Bersaglieri, dal lato nord, e partirà da Trieste, con un ristretto numero d'invitati alle 5.45, proseguendo direttamente per Parenzo, per imbarcarvi il vescovo, e il sottoprefetto dott. R. cav. Rizzi.

Alla stessa ora partirà il «San Giorgio» dell'Istria-Trieste dal Molo della Pescheria e sia nell'andata che nel ritorno, toccherà i porti intermedi di Pirano, Cittanova e Parenzo. Da Pola con il postale e, quasi contemporaneamente con un motoscafo della R. Marina, che porterà le autorità giungeranno gli ospiti della capitale istriana. Alle 10 entreranno nel porto le due siluranti con i fratelli pavesi.

Da Rovigno, l'abbiamo detto, parteciperà la Società Filarmonica con la banda e una massa di popolo con propri mezzi di trasporto. A bordo del «San Giorgio» suonerà la fanfara del ricreatorio «A. e F. Nordio». Fra le altre bande e fanfare vi sarà molto probabilmente quella numerosa ed ammirevole della LX legione istriana della Milizia nazionale, composta di ottimi elementi.

Il banchetto, che doveva tenersi a Parenzo, si terrà invece a Orsera, che si prepara a ricevere entusiasticamente gli ospiti.

Ecco il programma definitivo e l'ordine, con cui si svolgerà la cerimonia:

1) Prima delle 10 avranno finito di arrivare nel porto tutte le altre navi con invitati e rappresentanze, che saranno ricevuti al molo dal commissario prefettizio dott. Mastrovich, dal dott. Franco cav. Dapas, dal signor Marcello Gambetti e altri membri del comitato locale, nel mentre la brava banda di Orsera suonerà inni nazionali.

2) Alle 10 arriveranno nel porto le due torpediniere 18 e 47 O. S. Alle predette siluranti muoveranno incontro le imbarcazioni della «Forza e Valore» di Parenzo e quelle dell'«Arupinum» di Rovigno, secondo le istruzioni che riceveranno sul posto dall'organizzatore. Le due torpediniere, prima di attraccare al molo, sosteranno a qualche distanza dalla riva, affiancate per la larghezza del molo stesso, per lanciare a mare la corona «A tutti i Morti Eroi del mare». Le imbarcazioni dei canottieri si disporranno in largo cerchio a poppa delle siluranti.

3) Il punto dello sbarco dovrà esser tenuto sgombero e non vi potranno accedere che le rappresentanze con vessilli e gagliardetti e le autorità.

4) Subito dopo avvenute le presentazioni, si passerà alla formazione del corteo disponendosi per tre, ognuno dietro alla propria bandiera o gagliardetto. Il corteo sarà aperto da un drappello di carabinieri in alta tenuta, seguiti dalla banda di Orsera. Ragazzi e ragazze saranno a disposizione per portare la corona dei pavesi ed altre, prendendo posto dietro la banda. Il gonfalone della città di Pavia sarà affiancato da quello della città di Fiume e dalla bandiera dei dalmati.

Seguiranno le rappresentante di Pavia, le autorità, i combattenti e le rappresentanze dei vari municipi e associazioni, nel modo che verrà stabilito sul posto.

5) Le autorità, le rappresentanze e gli ospiti di Pavia prenderanno posto su appositi palchi, nel mentre il resto dei componenti il corteo, in gruppi per tre, si affiancheranno man mano che affluiranno sulla piazza. Durante il tragitto dal molo alla piazza sul corteo volteggeranno, sperabilmente, degli idrovolanti.

6) Per i pochi e brevi oratori, vi sarà una apposita tribuna: a) il commissario prefettizio dott. Ugo Mastrovich porgerà il saluto di Orsera; b) l'organizzatore dirà poche parole; c) il sindaco cav. Vaccaro di Pavia consegnerà la lapide a nome della città; d) nel mentre la lapide verrà scoperta, la banda suonerà le prime battute della Marcia reale. Il vescovo di Parenzo dalla Chiesa parrocchiale di fronte, muoverà verso la lapide per benedirla. Il commissario prefettizio prenderà in consegna la lapide, e quindi l'oratore ufficiale prof. Poderini di Pavia, commemorerà l'eroe. Gli risponderà un ex combattente giuliano.

A cerimonia finita i pavesi si recheranno al cimitero a deporre una corona sulla tomba di Egidio Grego.

Seguirà quindi il banchetto agli ospiti pavesi e alle autorità e personalità, che vorranno per tempo prenotarsi al Municipio di Orsera. Mezz'ora prima della partenza per Parenzo una delle bande percorrerà il paese per chiamare gli intervenuti a raccolta.

Onorificenza. Con sovrano «motu-proprio» il comm. Licinio Cappelli è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Al solerte editore le nostre vivissime congratulazioni.

Spese per lavori di restauro a stabili del Comune. Nell'ultima adunanza della Giunta municipale furono, fra altre deliberazioni, approvate le seguenti spese: Lire 8761.34 per la formazione di una sala d'udienza per la III Sezione del Tribunale Penale, nell'edificio in via S.S. Martiri; lire 3000 per lavori di adattamento e di restauro nello stabile comunale al n. 2 di via Giulia (Giardino pubblico), per collocarvi gli uffici del III Settore; lire 9900 per lavori di restauro al tetto e alle grondaie nell'edificio del civico Asilo infantile di Chiarbola inf. (S. Vito); lire 7000 per la riforma delle latrine nel civico Asilo infantile di Gretta; lire 3670 per l'acquisto di una cinghia elastica per l'azionamento delle pompe centrifughe dell'Opificio idrico d'Aurisina.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La seconda giornata di corse a Montebello

Anche nella giornata di ieri, seconda della riunione, le corse al trotto sulla pista dell'ippodromo di Montebello ebbero ottimo esito. La splendida giornata di sole, dopo l'acquazzone dell'altra sera, invogliò il pubblico ad assistere alle gare e, sebbene fosse giorno lavorativo, ieri l'ippodromo era discretamente affollato. Il vento succeduto all'acquazzone aveva cooperato ad asciugare la pista, ch'era in ottime condizioni.

La giuria era composta dai signori Andolfato, dell'U. I. I.; ing. Lorandi e cav. Gatti, della nostra Società delle corse. Giudice d'arrivo il conte G. B. Sordina e starter il signor Nino Genel, vicepresidente il primo, direttore il secondo, della Società delle corse.

La corsa per il «Premio Rovigno»

La prima corsa, «Premio Rovigno», si effettua in due divisioni. La prima divisione conta 8 partenti. Vince con sicurezza «Perchè?», del sig. Armando De Lorenzi, che sotto l'abile guida di Aldo Rosi trotta bene in ragione di 1.34.7 il chilometro, su metri 2133. Secondo «Lohengrin», della Scuderia triestina IV Novembre, guidato dal sig. Joras; terza «Mammuccia», guidata dal comproprietario sig. Tullio Branchini; quarta «Fortezza». Premiazione: lire 1100, lire 550, lire 400, lire 200. Quinta «Loa», «Amelia», arrivata seconda; «Adamello» sesto e «Germania» ottava, squalificati per andatura irregolare. Totalizzatore: 40 per 10, 138 per 20; piazzati: 38, 57, 102 per 20.

La seconda divisione conta 7 partenti. Arriva prima «Princesse Henriette» (G. Fabbrucci) trottando metri 2473 in ragione di 1.32. Secondo «Rondello» (Garzella); terzo «Orfeo», della Scuderia Tergeste, guidato da Ettore Ossani; quarta «Zsiba» (Cappellari). Premiazione: lire 1100, 550, 400, 200. Non piazzato: «Fulgor». «Paradiso» distanziato per non aver mantenuto la retta d'arrivo e multato con lire 100 il suo guidatore, Rosi, per la stessa ragione. «Sansone» squalificato per andatura irregolare. Totalizzatore: 18 per 10, 72 per 20; piazzati: 23, 26, 34 per 20.

«Bohème», «Leprina» e «Marcella» si dividono il «Premio Etna»

La corsa «Premio Etna», sul miglio inglese, vincere due prove, trova allo start 9 partenti. Nella prima prova vince con sicurezza «Bohème» (Cappellari), la quale trotta in ragione di 1.27 il chilometro. «Marcella», arrivata seconda, viene squalificata per andatura irregolare e per rottura prolungata dopo la prima curva di partenza. Al suo posto è piazzata «Leprina» (1.26.5) arrivata terza, e terzo «Antenore Bingen» (cav. Barbetta). Durata dello start: 11.36. Totalizzatore: 19 per 10; 82 per 20; piazzati: 27, 30, 32 per 20.

Nella seconda prova, 6 partenti, è prima «Marcella» (Barsanti); seconda «Leprina»; terzo «Adelino Wilkes». Durata dello start: 7.42. Il sig. Barsanti, guidatore di «Marcella» viene multato con lire 200 per aver stretto un concorrente nella retta d'arrivo. Totalizzatore: 42 per 10; 60 per 20; piazzati: 59, 30 per 20.

Nella terza prova, 5 partenti, arriva prima «Leprina» (C. Montalti), in ragione di 1.27 il chilometro; seconda «Marcella», squalificata per condotta irregolarissima in corsa, e al suo posto viene piazzato «Adelino Wilkes» (Calegari), arrivato terzo. Durata dello start: 7.30. Al sig. Barsanti multa di lire 500, per aver preso la testa tagliando la strada a un concorrente. Totalizzatore: 42 per 10; 108 per 20; piazzati: 28, 64 per 20.

Non si corre la quarta prova, perchè i tre vincitori: «Bohème», «Leprina» e «Marcella» si dividono i tre primi premi, cioè lire 1100 cadauno. Quarto premio «Adelino Wilkes», lire 400; quinto «Antenore Bingen», lire 300.

Come si vede, in questa corsa la condotta del guidatore Barsanti, contraria ai regolamenti dell'U. I. I., è stata punita complessivamente con la multa di 700 lire su 1100 vinte. Noi, che abbiamo osservato «Marcella» in altre riunioni sulla nostra pista, constatammo già allora che la cavalla è proclive a fare degli scarti, per cui, forse, non tutta la colpa nella condotta della corsa è del guidatore di ieri. Ma poichè nessuna cosa è tanto pericolosa quanto il taglio di strada o altri danneggiamenti fra concorrenti in gara, speriamo che i guidatori stessi, nell'interesse della propria incolumità, con il buon senso che li distingue, eviteranno il ripetersi di questi casi, da qualche tempo troppo frequenti.

La vittoria di «Suprema» e «Dyck»

La corsa «Premio Esperia», metri 2413, alla pari, si effettua fra: «Suprema» (Gerli), «Lionetto» (Pirovano), «Chirone» (Matteucci), «Bel Volo» (Fabris-Favaro) e «Ilia» (Bellacci). «Chirone» conduce velocissimo e si distanzia in modo che «Lionetto», per raggiungerlo e sdoppiare dinanzi a lui, è costretto a trottare a sua volta con velocità eccessiva. Chi ne approfitta è «Suprema», che questa volta non commette il minimo errore e sulla dirittura di arrivo si avanza come un bolide, per vincere in 3.30 (1.27), precedendo «Lionetto» di un quinto di secondo soltanto. Premiazione: «Suprema» lire 2625; «Lionetto» lire 1525; «Bel Volo» lire 1925; «Ilia» lire 825. «Chirone», arrivato terzo, è squalificato per andatura irregolare. Totalizzatore: 52 per 10; 62 per 20; piazzati: 44, 27 per 20.

La vittoria di «Suprema» è così bella da entusiasmare il pubblico che la vuole, con il suo proprietario guidatore, al giro di onore.

Il «Premio Valkyr» (corsa sociale) m. 2000, trova allo start: «Dyck», di Matteucci (Tommasini); «Barbanera», di Matteucci (Matteucci); «Promien» (propr. cav. Del Vecchio); «Grodeck» (propr. M. Polacco); «Belt» (propr. E. Cisotto); «Grace Sunshine» (propr. Gerli); «Birkozò» (Joras). «Dyck», partito a metri 2000, mantiene la corda finchè è raggiunto dal compagno di scuderia «Barbanera», metri 2040. Degli altri, soltanto «Promien», fedelmente accettando l'invito del suo proprietario guidatore, insegue. Al terzo giro «Dyck», che ha avuto campo di affiatarsi, sdoppia dinanzi al compagno «Barbanera» che sta cedendo. «Dyck» vince con sicurezza, in ragione di 1.28.7; ma «Promien» (1.27.7), sopraggiunto in volata, sorprende «Barbanera» al palo di arrivo e occupa il secondo posto. Premiazione: «Dyck» lire 1000; «Promien» lire 600; «Barbanera» lire 400; «Grodeck» lire 300; «Belt» lire 200. «Grodeck», arrivato appena ieri l'altro da Vienna, si palesò corretto trottatore, in ragione di 1.32.5. Al signor Tommasini viene assegnato l'artistico premio d'onore offerto dal cav. Fabio Fonda; al cav. Del Vecchio e al sig. Matteucci, medaglia d'argento dorato e di argento, offerte dall'U. T. D. Totalizzatore: 12 per 10; 62 per 20; piazzati: 29, 30, 25 per 20.

La vittoria di «Oberon» o di «Arion»

La corsa «Premio Sirte», internazionale, conta ben 10 partenti. La durata dello start è anche breve, cioè minuti 6.11. Però la partenza è poco fortunata. In seguito all'interruzione di un campanello elettrico, il segnale fu dato con ritardo al via dello starter. Vi è un attimo di indecisione in alcuni guidatori, che però partono. «Bisamberg», della scuderia Gioacchino Ossani, guidato da Ettore Ossani, parte da metri 2473 come una freccia e in breve è alla corda. Conduce magnificamente sino al palo d'arrivo e viene raggiunto da «Oberon», del sig. Hans Wochner di Vienna, guidato dal cav. Nello Branchini, soltanto al traguardo e per un quinto di secondo. L'americana «Mauna Loa», guidata dal proprietario sig. Matteucci, partita ultima a metri 2493, pur essendo costretta a trottare al largo per passare sette altri concorrenti, al terzo giro si avanza con velocità impressionante e arriva terza a due quinti di secondo da «Bisamberg». Quarto «Dandy Worthy»; quinto «Aluke». Premiazione: lire 2000, 1200, 800, 600, 400. Non piazzati: «Reaper junior», «Sans Tache», «Aldo Bon Vivant», «Paraszt». «Gambasvelta» non finito il percorso. Totalizzatore: 40 per 10 per «Oberon» e ben 538 per 20 per «Bisamberg» secondo vincente. Quale primo vincente «Bisamberg» sarebbe stato pagato lire 1090! Piazzati: 58, 108, 23 per 20.

Il record ufficiale è segnato: «Oberon» 1.24.9; «Bisamberg» 1.24.3; «Mauna Loa» 1.23.8. Ammesso pure che non corrisponda esattissimo in conseguenza del ritardato segnale di campanello, indubbiamente la corsa è stata velocissima. Ciò che rimane precisato è la differenza fra il record di «Oberon» e di «Mauna Loa» che viene a stabilire la bella corsa di quest'ultima. Il debutto di «Reaper junior», a 48 ore dal suo arrivo da Vienna, fu onorevolissimo.

Il cav. Nello Branchini vince quindi con facilità la corsa «Premio Ermada», con l'eccellente «Arion» (1.29.3), su metri 2413, del cav. Gargiullo. Questa corsa riesce splendida per la lotta fra «Glauco» (Tommasini) e «Dandy Worthy» (Cacciari), che si contendono il secondo posto sino al traguardo. Vi riesce «Glauco» per un quinto di secondo. Premiazione: «Arion» lire 2500; «Glauco» lire 1400; «Dandy Worthy» lire 900; «Zsiba» lire 700; «Vito» lire 500. Totalizzatore: 11 per 10; 26 per 20; piazzati: 20, 20 per 20.

Così, alle 7, le corse sono finite. Domenica prossima terza giornata.

Il rifugio Ruggero Timeus-Fauro sul monte Canin

Con verbale del 30 giugno 1922 l'autorità militare, a mezzo del capitano Chiusi del 9.o reggimento alpini, consegnò alla Società Alpina delle Giulie, rappresentata dal suo presidente avv. Chersich, l'immobile denominato Capanna Canin situato a quota 1810, sopra Plusna di Plezzo.

Costruito nel 1894 dalla sezione Litorale del C. A. T. A., il rifugio subì durante la guerra gravissimi danni per essersi trovato in immediata vicinanza delle linee di combattimento; abbisognava pertanto di esser completamente rifatto, onde esser utilizzabile per scopi turistici.

L'Alpina non potè accingersi a tale ricostruzione durante questi due anni, impegnata come era nel riattamento del rifugio Sillani al Mangart e nel rifacimento della capanna Corsi all'Jof-Fuart.

Senonchè, persuasa della necessità di riattare il ricovero Canin, anche per dare nuovo e maggiore incremento all'uso degli «sci», quale mezzo adattatissimo per salire in alta montagna durante la stagione invernale, fece ogni sforzo per rimettere in assetto la capanna e renderla atta a dare asilo già nel prossimo inverno agli sciatori, che volessero scegliere a meta delle loro salite e traversate l'acrocoro del Canin, montagna questa che fra ogni altra delle nostre Giulie conserva più a lungo il suo manto di neve.

Della ricostruzione venne dato incarico all'imprenditore Mrachig di Plezzo sotto le direttive di Isidoro Ostan, pure di Plezzo, persona competente e conoscitore perfetto delle montagne della sua zona. La fiducia riposta in loro dall'Alpina non venne delusa, e oggi, anche grazie all'interessamento sollerto del socio ing. Dobner, il ricovero è completamente rimesso in efficienza e capace di ospitare un buon numero di turisti.

Il rifugio è una costruzione in muratura, consistente in un pianoterra e un sottotetto: nel pianoterra vi è la cucina, un dormitorio per le signore e uno per gli uomini, collegato mediante una scala interna col sottotetto, che è pure adattabile a dormitorio, esso è situato a 1810 metri sul mare, sul versante sud-est del Monte Canin, che è la vetta maggiore di uno dei tre gruppi, che costituiscono le Giulie occidentali. Il gruppo del Canin è limitato a nord dalla Valle del Fella, a sud e a est della Val Resia, dall'Isonzo, dalla Coritenza e dal passo del Predil.

La parte principale di tutto il sistema è l'altipiano fra il Rombon e la cima Canin, altipiano che a sud-est è aperto, mentre negli altri versanti è chiuso da montagne marginali che strapiombano sulle valli. Ed è appunto su questo vastissimo altipiano, che sorge la capanna ora riattata: da essa si può salire, senza gravi difficoltà, sulle maggiori cime dell'acrocoro: sul Canin (m. 2592), sull'Ursich (2536), sul Prestelenich (m. 2503), sul Babà (m. 2161) e sulle numerose vette minori.

La Società Alpina ha già provvisto a far segnare il sentiero, che in quattro ore di marcia porta da Plezzo alla capanna, il sentiero capanna-Cima Canin, e capanna-Cima Prestelenich; è in corso di attuazione la segnatura del sentiero capanna-Sella Prevala: questo è forse il sentiero più importante dell'acrocoro, perchè mette in diretta comunicazione la Valle dell'Isonzo colla Valle Raccolana attraverso i Passi di Prevala e Nevea. La traversata dei due passi è possibile d'inverno cogli «sci»; il riattamento del rifugio, renderà l'escursione molto più agevole che nel passato. Esso sarà fornito di materassi, coperte, materiali da cucina e legna da ardere; le chiavi si potranno ritirare a Plezzo all'albergo Ostan.

La direzione dell'Alpina ha voluto intitolare a Ruggero Timeus-Fauro questo suo nuovo rifugio nelle Alpi Giulie, non solo per rendere onore al giovane figlio di Trieste, che dopo aver lottato strenuamente colla parola e colla penna per la libertà della sua terra, sacrificò la sua vita sui monti della Patria indossando la divisa dell'alpino, ma anche perchè egli è stato uno dei soci più attivi e devoti di quella sezione universitaria dell'Alpina, che negli ultimi anni prima della guerra costituì il nucleo di giovani alpinisti da cui essa trasse le migliori forze per il suo magnifico sviluppo avvenire.

L'inaugurazione del rifugio seguirà alle 12 di domenica 14 settembre, nono anniversario della morte gloriosa di Ruggero Timeus sul Monte Pal Piccolo: alla cerimonia, che vuol essere una doverosa esaltazione sulla montagna dell'eroico Caduto, saranno invitate tutte le autorità civili e militari della zona e le società alpine consorelle.

Prossimamente daremo dettagliate informazioni sulle escursioni che verranno effettuate in tale giornata.

Due nuovi rifugi della "Sucai,,

Il Rifugio «Fratelli Garrone»

Il 20 settembre, la S. U. C. A. I. di Trieste inaugurerà il suo primo rifugio intolato alla memoria di due medaglie d'oro sucaine, i fratelli Eugenio e Giuseppe Garrone di Vercelli.

Il rifugio sorge nelle Alpi Giulie occidentali a pochi minuti dalla cima del Montasio (m. 2752), uno dei baluardi della guerra conquistato e difeso per lunghi mesi da Giuseppe Garrone.

Il rifugio consta di una costruzione militare in pietra, rivestita internamente in legno ed addossata alla cresta del monte. Consta di un unico grande vano, fornito di un tavolato per il pernottamento, di un tavolo e di panche e sedie poste intorno alla stufa ed al fornello. Sotto una adiacente tettoia vi è il deposito di legna e di carbone. Il rifugio sarà dotato di coperte, di oggetti da cucina e di una farmacia.

Vie d'accesso al rifugio sono quelle che portano alla vetta del Montasio. Sono sei in tutto, più alcune varianti. Sul versante sud, la via Brazza è facile, un po' più difficile è la Findenegg. Ambedue hanno il punto d'attacco vicino e raggiungibile in poco tempo dal ricovero di Nevea della S. A. F. o dal paese di Stretti in Val Raccolana.

Ben maggiore importanza hanno le vie che salgono per la celebre parete nord. Vie di continua arrampicata, calcolate fra le più belle delle Giulie. Esse sono: la via della Spragna (ore 9 dall'attacco), la via direttissima (ore 4 dall'attacco) e la via dei Cacciatori Italiani (ore 8 dall'attacco). Per raggiungere l'attacco della Spragna s'impiegano dal paese di Valbruna 2 ore; per gli attacchi della direttissima e della Cacciatori Italiani circa 4 ore.

Inoltre per la parete che sovrasta la Val Dogna, sale un'altra via di lunghissima, ma splendida arrampicata.

Il rifugio «Fratelli Garrone» che domina l'intera parete nord del Montasio, ha lo scopo precipuo di fornire un comodo pernottamento a chi, data la lunghezza delle vie nord del Montasio, toccasse tardi la vetta ed offre inoltre la possibilità di effettuare il giorno seguente in discesa una di queste difficili vie.

Le chiavi del rifugio verranno depositate nei paesi d'accesso e precisamente a Chiusaforte, a Stretti in Val Raccolana, a Dogna, a Valbruna, al ricovero di Nevea della S. A. F. ed al rifugio «Carlo Stuparich» della S. U. C. A. I. in Valbruna.

Il Rifugio «Carlo Stuparich»

Durante il mese di ottobre, se il tempo lo permetterà od altrimenti al principio della prossima primavera, avrà luogo l'inaugurazione del secondo rifugio della S. U. C. A. I. di Trieste. Il rifugio sarà intitolato alla memoria di Carlo Stuparich, volontario irredento di guerra, medaglia d'oro, caduto sul Cengio.

Il rifugio sorge nelle Alpi Giulie occidentali, ai piedi della parete nord del Montasio. Vi si accede per una comoda mulattiera che si stacca dalla chiusa di Valbruna e dista dal paesetto omonimo circa 4 ore.

Il rifugio è punto di partenza per due importanti scalate del Montasio: la via direttissima (ore 4) e la via dei Cacciatori Italiani (ore 8). Si presta inoltre per effettuare una bellissima traversata in Val Dogna.

Il rifugio è costruito in cemento armato ed è addossato alla roccia. Dista mezz'ora dagli attacchi. Consta di un piano terreno con la cucina e la stanza da pranzo e di un piano superiore per il dormitorio che può contenere comodamente 20 persone.

Il rifugio verrà dotato di coperte, farmacia, oggetti da cucina, viveri e legna. Le chiavi saranno depositate a Valbruna ed a Dogna.

E' risolto così con la costruzione di questo rifugio, il problema della salita al Montasio per le vie nord, che altrimenti costringeva ad un bivacco all'aria aperta.

Quelli che non riposano

Gli ignoti visitano un sacerdote, un ingegnere, una sarta

Erano circa le 18.30 di ieri l'altro quando il sacerdote don Antonio Vascotto rientrava nella sua abitazione in via dei Navali N. 8, dopo essere stato assente qualche ora. Appena fu vicino alla porta d'entrata ebbe un gesto di brusca sorpresa: la porta, che egli prima d'allontanarsi aveva chiuso come di solito a doppia chiave ed assicurata per di più con un lucchetto, era aperta... Il sacerdote intuì rapidamente a che cosa doveva quella sorpresa tanto poco gradita e, inoltratosi trepidante nell'appartamento, ebbe in breve la conferma di quanto temeva: Tutto rivelava le tracce di un'affrettata, ma purtroppo non inutile visita ladresca: visita al guadaroba, ai cassetti dei mobili; poi, sul pavimento, spaccata una cassettina di ferro ove don Vascotto riponeva gioielli e valori, parte suoi, parte appartenenti alla chiesa da lui amministrata. La preziosa cassetta era stata, naturalmente, vuotata del suo conenuto e il bottino dei ladri era stato quindi notevole.

Don Vascotto, superata l'emozione del primo momento, si recò ad informare del furto i carabinieri di via della Sanità, che si recarono nell'abitazione ad assumere i primi rilievi, da cui risultò che i ladri dovevano conoscere molto bene le abitudini del sacerdote e probabilmente non ignoravano l'esistenza della cassetta coi valori. Secondo una distinta fornita dalla Questura, gli oggetti rubati sono i seguenti: un paio di orecchini, alcuni anelli, due spille e altre gioie, il tutto per un valore di oltre 1700 lire. Inoltre oggetti di vestiario e biancheria per 2000 lire. Infine rubarono tre libretti della Cassa di Risparmio Triestina riflettenti l'importo di 16.000 lire. I libretti hanno il numero 225429, 227353 e 225433.

— E poichè si trattava di una giornata che prometteva bene, svaligiatori di abitazioni incustodite, hanno voluto degnare di una loro visita anche l'appartamento del tenente Alberto Del Carro, in via dell'Istituto n. 32. Entrati, come sempre, servendosi di chiavi false, fecero un'accurata perquisizione; trovarono alcuni effetti di biancheria e vestiario di loro gusto e una rivoltella automatica.

Il furto scoperto, al suo ritorno, dal tenente, che soffre un danno di 400 lire, fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

— La sarta Amalia Strizel, abitante in via Petronio n. 2, rincasata, ieri l'altro, dopo essere stata al mercato, ebbe una sorpresa: Non trovò più un pacco contenente una divisa estiva di guardia daziaria. Ella aveva riparata la divisa e attendeva che il proprietario si recasse a riprendersela. Invece, mentre era assente capitò un ignoto, che prese il pacco e scomparve. Ora la povera donna dovrà rimetterci oltre alla riparazione, una quarantina di lire, valore della divisa.

Un soldato stritolato dal treno

Ci telefona il nostro corrispondente da Cervignano:

Nelle vicinanze del cavalcavia di Scodovacca è stato trovato nel pomeriggio un soldato orribilmente stritolato da un treno merci. La raccapricciante disgrazia si può ricostruire così: Il soldato Campagna Giovanni, del 12.o artiglieria, era stato comandato di scorta a un vagone di munizioni diretto a Trieste. Arrivato ieri sera a Portogruaro si addormentò e nel frattempo il vagone proseguiva. Stamane, non trovando il vagone, venne a Cervignano e salì su di un treno merci in partenza nel pomeriggio. A 500 metri dalla stazion, forse pentitosi di aver preso un merci, volle ridiscendere. Nella discesa però si impigliò in modo che venne trascinato e maciullato orribilmente, dalle ruote. Particolare pietoso: nel portafoglio aveva un ritaglio di un giornale che informava del congedamento della classe 1903, alla quale egli apparteneva.

La disgrazia di un ferroviere

Il manovratore ferroviario Giuseppe Olab, di 23 anni, era intento ieri mattina all'allacciamento di alcuni carri ferroviari per completare la formazione di un treno che stazionava sul tratto di binario alla Ferriera di Servola. D'improvviso, in seguito a un urto violento di uno dei vagoni, il manovratore fu scaraventato a terra, ove, per la violenza del colpo, rimase quasi privo di sensi e sanguinante. I suoi compagni di lavoro accorsero impressionati e si affrettarono a prestargli i primi soccorsi. Qualcuno, nel frattempo, informò telefonicamente dell'accaduto la Guardia medica. Il dottore di turno, giunto poco dopo, riscontrava al ferroviere lesioni all'addome, una ferita lacera alla testa ledente la scatola cranica, nonchè parecchie ferite meno gravi al naso.

Prestate all'Olab le medicazioni d'urgenza, il sanitario lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove il ferito fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in quattro settimane, ed accolto nel reparto di turno.

Una fattoria della ditta Cirio distrutta dalle fiamme

Ieri notte — c'informa il nostro corrispondente da Monfalcone — a San Vito al Torre si manifestò un incendio di vaste proporzioni nella fattoria Cirio. Accorsero i vigili di Monfalcone, che dopo molte ore di lavoro riuscirono a spegnere il grave incendio. Il fuoco manifestatosi in un fienile s'era esteso alla rimessa e al granaio, contenente una enorme quantità di grano, e successivamente a tutto il fabbricato, intaccando la contigua casa colonica.

Sul luogo dell'incendio accorsero anche i pompieri di Udine, i quali, unitamente ai vigili monfalconesi diretti dal comandante conte Ottone Valentinis, iniziarono la faticosa opera di spegnimento, che era stata già iniziata dalla gente del luogo e da gente accorsa da Ajello con una pompa a mano.

Il lavoro, difficoltato dall'assoluta mancanza d'acqua, che doveva essere attinta nei fossati discosti dal paese e trasportata con botti, durò parecchie ore, dalle 20.30 alle 3.30 del giorno seguente.

Malgrado però l'opera indefessa dei vigili e dei volonterosi che li aiutavano, quasi la totalità della fattoria andò distrutta e poterono essere salvati soltanto i fabbricati attigui. Il danno, coperto di sicurtà, è ingente.

Pizzi, ricami e truffe

La trovata di un imbroglione

— Ma come, non ha mai udito nominare lei le Industrie Riunite? Strano! E' una fra le più celebri case italiane produttrici di pizzi e ricami. E i prezzi poi... Veda qui se sono o no prezzi di concorrenza... Guardi che bellezza di roba...

Così, all'incirca, un giovanotto che si presentava da qualche tempo alle famiglie, offrendo in vendita pizzi e ricami.

I prezzi segnati erano veramente molto bassi. Per giunta le facilitazioni che il commesso viaggiatore offriva eran tali da invogliare all'acquisto.

— I pagamenti, a rigor di termine, dovrebbero essere anticipati, ma la nostra casa, che ha la sede centrale a Foligno, in via Pierantoni N. 2, è d'una correntezza eccezionale, percui sono in grado di assumere commissioni, per trasmetterle alla casa, anche verso una semplice anticipazione, di cui, naturalmente rilascio ricevuta...

Il resto già s'intuisce: le commissioni furono molte; le anticipazioni piovvero nelle saccoccie dell'intraprendente giovanotto. Ma i clienti, dopo aver atteso invano ricami e pizzi, finirono per intuire la gherminella e allora fu avvertita la Questura.

Dalle prime indagini avviate a Foligno risultò che all'indirizzo dato dal giovanotto, se non esisteva affatto la sede delle Industrie Riunite, abitava però una sorella di lui, la quale aveva l'incarico di rispondere a coloro che reclamavano direttamente per le ritardate spedizioni della merce, esortandoli a pazientare dato l'enorme lavoro della ditta per corrispondere a tutte le ordinazioni...

Saputo questo, gli agenti della squadra mobile andarono in cerca del rappresentante di questa ditta fantastica e riuscirono a rintracciarlo ieri mattina in un caffè della città. Tradotto in Questura e interrogato, si qualificò per Giovanni Cotoni, di 29 anni, disoccupato, di pasaggio per Trieste. Dopo l'interrogatorio finì al Coroneo, mentre la Questura di Foligno provvide all'arresto della sorella di lui.

La frustata

Certo il calzolaio Giuseppe Tedesco, di 66 anni, abitante in via di Crosada n. 13, non si attendeva, specialmente alla sua età, di essere preso a sferzate. Ma fu proprio così: Ieri sera, verso le 17.30, mentre rincasava si pigliò una sferzata in piena faccia da un vetturino il quale, intenzionalmente voleva indurre il suo mansuoto bucefalo a rivaleggiare con i purosangue. Il Tedesco cercò di protestare, ma poi comprese che si trattava di uno spiacevole... equivoco, e che il vetturino non capiva tedesco, preferì recarsi all'ospedale ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò un'echimosi sottocongiuntivale

Bollettino dello Stato Civile

del 2 settembre 1924

Nascite: maschi 2, femmine 4; totale 6.

Decessi: Daneu Giovanni, mesi 1; Koch Orsola, anni 75, cuoca; Gaber Federica, mesi 2; Feriancich Arduino, mesi 3; Morterra Arturo, anni 46, tipografo; Acquante in Monico Maria, anni 35, contadina; Gramigna Maria, anni 25, casalinga; Steinbock Giuseppina, mesi 6; Koselnik Antonio, anni 53, calzolaio; Doniach Jolanda, mesi 4; Madon Michele, anni 40, pensionato statale; Maiocchi Dino, anni 7; Salvadori Antonio, anni 42.

Il piacere della vendetta

L'idea frullò a certo Antonio Vulcich detto «Simrne». E costui la comunicò in un'osteria di Cittavecchia a un suo compagno di gioco; per profittare della credulità del compagno e per giocargli un tiro birbone. Aveva perduto a carte e voleva vendicarsi, non contro la mala fortuna, ma contro il vincitore.

— L'idea xe bona, ma po', el paron de casa, no i lo conossi i inquilini?

— No, Franzele, te pol star zerto che lu no va mai in casa. Là i conossi solo l'aministrator e no el paron de casa.

— De che nassion el xe?

— Tedesco de la tedescaria.

— Alora bisogna trucarse de lugaro!

— Sicuro. Se ti vol mi go un capel col pinel.

— Benon!

— Varda che el porta ociai el sior. Bisogna che te li impresti qualchidun.

— Xe difizile; ma forsi me li impresta Toni caligher.

— E bisogna che te presenti come tedesco e come paron.

— El nome?

— Schozer.

— El xe difizile. Scrivimelo su un toco de carta che me lo tegno innamente.

L'amico soddisfece al desiderio di Franzele Roncich detto «Nabergoi».

— Ma se i me domanda la quietanza?

— Dighe che te la mandarà co' l'aministrator. Se no te ghe la fa su un toco de carta qualunque: «Gabiamo ricivuto lire 500 per tre mesi de afito di pigione».

— Mi son poco leterato e go paura de far falopa.

— Va là, tuto sta de saver presentarse. Te ghe floci che te farà riparar la casa, che te farà meter el riscaldamento central col termosufion, te ghe domandi quel che i desidera, te ghe prometi quel che i vol.

— Sì, sì, basta la parola!

— Presentandote, come te se ciami?

— Nabergoi!

— Macaco; se te dismentighi el nome te fa una fritaia.

— Ah, te ga ragion, credevo che te me domandi a mi. Ma come paron de casa me ciamo Scorza.

— Ma no, che testa dura. Legi qua!

— Sco... sco... scozer. Ben, bon, impararò innamente.

I due compagni fissarono un ultimo incontro lunedì mattina, in casa del Vulcich in via delle Ombrelle. Colà, disposti su un divano sgangherato, Franzele trovò il vestito, gli occhiali, la cravatta, i guanti (ahimè, di filo!) e il cappello alla tirolese, pronti per la truccatura. Davanti a uno specchio dai riflessi verdognoli, truccandosi, Franzele Roncich detto «Nabergoi» non aveva la serenità sufficiente per soffermarsi a considerare il lato comico di quel suo travestimento. Aveva la coscienza in quel momento di essere là là per recitare una parte importante che avrebbe potuto fruttare con poca fatica alcune centinaia di lire.

— Coss' te par? — chiese Franzele quando fu bell'e vestito, girando sui tacchi, rivolto all'amico «Smirne».

— Te me par un gnoco autentico. Però te manca una roba: i favoriti.

— Ocori anca i favoriti?

— Sì, come che li ga el paron de casa.

— E come femo?

«Smirne» levò di saccoccia quattro setole color rossastro, dicendo:

— Go pensà anca a questo!

E fu il momento solenne di Franzele dover recarsi in una casa di via Tigor. «Smirne» seguiva a distanza «Nabergoi» che tirava diritto, maestoso e frettoloso, ma molti, dietro le spalle del tipico personaggio, restavano a guardario incuriositi, con aria canzonatoria. Giunto a destinazione, «Nabergoi» premette il bottone della soneria elettrica di un'abitazione del primo piano. Il suo cuore sussultava e gli occhiali, per il sudore freddo che gli scendeva rigando la fronte, scivolavano comicamente verso la punta del naso paonazzo. Venne ad aprirgli una domestica dal grembiale bianco e dalla candida cuffia.

— Desidera?

— No essere la patrona de abitazion?

— Chi è lei?

— Il padrone di cassa.

L'amico «Smirne» aveva raccomandato al «Nabergoi» di parlare l'italiano con la «r» gutturale, per maggior verosimiglianza.

La domestica introdusse il personaggio ragguardevole nella stanza da visita. Poco dopo entrò con molto sussiego, dignitosamente, una signora.

— Buon giorno; con chi ho il piacere di parlare?

— Io essere padrone di cassa.

— Lei?

— Sì, essere vignuto a scodere l'afito.

— Ah? Scusi sa, ma deve trattarsi di un errore. Mio marito paga anticipatamente.

Il personaggio di fronte a questa situazione impreveduta, rimase perplesso.

— Anticipa... Ma alora vol dire che ci sarò appiccicare la luce letrica di prima qualità.

— L'abbiamo già fatta mettere a nostre spese.

— Ma alora io pagare dani. Brava signora, lei tenere, orcamastela, ordine e pulizia...

— Ma lei chi è, scusi?

— Scorza — rispose l'interrogato, solennemente, alzandosi e facendo un inchino.

Potè andarsene.

Ma giunto sul pianerottolo egli stette un momento in dubbio: continuare la commedia? Consultò la propria perspicacia e coraggiosamente decise di non abbandonare l'impresa.

Con uno scatto d'energia salì al piano superiore, disposto ad affrontare l'inquilino che sulla targhetta, sotto il nome recava la dicitura didascalica «accordatore di pianoforti».

La stridula soneria elettrica messa in agitazione fece apparire alla porta, che si spalancò immediatamente, un omone tozzo dall'aspetto di un Orlando furioso zazzeruto.

— Desidera?

— Essere venuto scodere l'afito.

— Prego, entri.

— E' da un anno che lei non pahare!

— Rettifichi: sono appena due semestri.

— Benon, la mi dare tre mesi e io abonare altri.

— Ma, scusi, lei chi è?

— Il proprietario.

— Il suo nome?

— Scorza.

— Ah così? E lei, imbroglione, viene a rompere le scatole a un inquilino che paga la pigione con cronometrica puntualità? C lei? Vuole che la consegni ai carabinieri?

E senza ulteriori preamboli, riaperta la porta, afferrò il malcapitato Franzele e, messolo in posizione di ritirata, gli misurò un calcio poderoso nella regione occidentale in modo da fargli battere il naso, per il contraccolpo, sulla parete di faccia.

Ciò provocò un urlo di Roncich detto Nabergoi, il quale «ambe le man per dolor si morse». Ma poi delicatamente dovette col lembo della giacca, in mancanza di un fazzoletto, turarsi le narici che lagrimavan sangue. E mormorò:

— Olduncan che acordatura che me ga fatto mato!

Scese a precipizio le scale, ricomparve sulla via, dove l'attendeva il «complice».

— Cossa xe nato? — gli chiese il Vulcich detto Smirne.

— Va in remengo ti e le tue idee. Adesso menime ala Guardia medica.

Il compare lo accompagnò invece alla prossima farmacia, dove gli fu fermata la copiosa epistassi.

Ma il compare, onesto Jago, pensava tra sè:

— Adesso no me importa più se go perso al zogo con lui. Son vendicà.

Saluti di soldati. Dall'ultimo posto italiano della Cirenaica, da Agedabia, i seguenti militi triestini inviano saluti a tutti i conoscenti e alle famiglie: Rodolfo Russian, Rocco, Grattoni, Pino Hlabse, Albrecht, Zanier, Marzinotti.

Teatri e Concerti

Nazionale. Il successo della proiezione drammatica marinaresca «Una bimba sperduta nella tempesta» si mantiene costante per il fervore che il numeroso pubblico ha dimostrato anche ieri, accogliendo la pittoresca cinematografia col più vivo interessamento sia per lo svolgimento concitato della favola che per l'originalità della scena panoramica.

Anche il programma di varietà, elegante e dilettevole, consegui le più lusinghiere accoglienze: il ventriloquo Memo Remo, la coppia danzante Ludovici-Mary e la cantatrice Aida Raineri, ognuno nel proprio repertorio ebbero campo di farsi calorosamente applaudire.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo, che incontrò così schietto favore di pubblico, si ripete. Domani la nuova proiezione «Fiore delle nevi» con Mary Pickford.

Fenice. Dopo una settimana di fortunate repliche oggi si proietta per l'ultimo giorno la comicissima film: «Largo alle donne!», che per l'eccezionale interpretazione di Leonie Laporte e C.i ha avuto un così generale successo. Purtroppo questa è l'ultima film interpretata da questa geniale artista, deceduta fra il compianto generale il mese scorso.

Domani si proietterà il dramma d'amore: «Verso l'abisso» con Lucie Doraine e Alfonso Frieland. Nella varietà oltre i giocolieri moderni «The Ragliff» che debuttarono ieri sera e suscitarono vivissimi applausi, specialmente nel giuoco delle fiaccole, avremo il debutto di un numero straordinario, Guntler nel cerchio della morte in motocicletta a 100 km. all'ora, sensazionali esercizi di audacia.

Eden. Pubblico numeroso anche ieri alle ultime rappresentazioni di «Abbasso il cambio» e applausi agli eccellenti artisti di varietà: «Flavins», acrobata musicale e «Lecouvre», cantante romanziera.

Oggi, dalle 17, nuovo programma cinematografico con la film «La vendetta del padrone delle ferriere». In chiusa una comica con gli indiavolati Flick-Flock.

CINEMA E VARIETÀ

Visto il successo, «Statua di carne» si replica ancora oggi al Modernissimo. Folloni anche ieri alle proiezioni di questo meraviglioso dramma che oggi si replica per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 17.

Domani finalmente una allegra commedia con Alfredo Bertone.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: allo schermo «La beffa dell'amore», commedia francese, brillantemente interpretata. Ricca la messa in scena e splendide le vedute naturali.

Prossimamente: «Tragedia d'amore» con Bianca Giuditti Conti. Principia alle 17, ultima alle ore 22.

«Beatrice» con Clarette Rosay, Alessandro Salvini e la piccola Sabbatini al Novo Cine. Un incessante concorso di folto e distinto pubblico alle magnifiche rappresentazioni del dramma d'amore «Beatrice». Il pubblico seguì con vivo interesse il commovente svolgimento della trama e la impareggiabile recitazione del grande attore drammatico Alessandro Salvini della bella Clarette Rosay e della piccola Marcella Sabbatini. Oggi «Beatrice» si replica dalle 16.

Pina Menichelli al Cine Savoia. Nell'ultima sua creazione drammatica «Sventatella» si può ammirare ancora oggi Pina Menichelli, in tutta la sua passionalità. Imminente: «La portatrice di pane» dal romanzo di Saverio Montepin.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Una notte di tempesta». con Maria Rosaio.

Teatro Fenice. Dalle 17.30 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Largo alle donne!», protagonisti Leonie Laporte e Oreste Bilancia.

Teatro Eden Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La vendetta del padrone delle ferriere» e la comica «Flik-Flok».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 17 in poi: «La signorina dell'altro mondo», con Oreste Bilancia.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Statua di carne» con Italia Almirante, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Lido Manetti.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La beffa dell'amore», commedia francese brillantissima.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Beatrice», protagonista Alessandro Salvini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La figlia del paria», con Mary Pickford.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «I promessi sposi» (II ed ultimo episodio)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. Venerdì alle 18.30 sono convocati d'urgenza in saletta dell'Avanguardia gli studenti fascisti iscritti alla sezione di Trieste dell'Avanguardia giovanile fascista.

Corporazione studentesca. Per domenica prossima viene indetta una gita alla volta delle sorgenti del Risano. I soci che desiderano intervenirvi sono invitati a passare in sede sino a venerdì dalle 18 alle 19. Colazione dal sacco.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita della sezione escursionisti a S. Servolo d'Artuise. Ritrovo ai Portici di Chiozza. Partenza alle 5.30 per Pesech, Verpogliano, Roditti, Artuise; ritorno per Nigrignano a Divaccia. Pranzo dal sacco.

Si intraprenderà pure una escursione con camion a Raspo, da dove si ascenderà il monte Aquila (m. 1106). Iscrizioni si ricevono seralmente in sede a tutto venerdì. I calcisti si trovino oggi alle 20.30 in sede.

Società corale teatrale. Questa sera alle 19, prova per tutta la sezione maschile. Alle 20 precise adunanza di urgenza per tutti i teatrali, uomini e donne.

Sindacato provinciale fra pescivendoli. Allo scopo di definire le varie questioni tutt'ora insolute del Sindacato fra pescivendoli e intendendo riorganizzare su base sicura la categoria, il segretario della corporazione invita gli interessati a un'assemblea generale straordinaria, che si terrà domani 5 corrente alle 20.15, nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco N. 9, secondo piano.

Circolo impiegati bancari. I componenti la sezione musicale sono invitati oggi alle 20, per le prove.

Circolo Sportivo «Fulgor». Oggi allenamento di tutti i calcisti sul nuovo campo, dalle ore 16 in poi.

Club Celibate. Oggi alle 21.30 la sezione escursionisti si riunisce al completo.

CORRISPONDENZA APERTA

Venezia Pr. I. 1) Il Regno d'Italia ha 322.000 chilometri quadrati di superficie. 2) Cristoforo Colombo è genovese. Se volete conoscerlo meglio leggete il volume di Ettore Ianni, pubblicato dalla Casa Alpes. 3) Chi è in condizioni di procurarsi i documenti voluti per emigrare nell'Argentina, può sbrigarsi in un paio di settimane. 4) Le disposizioni che regolano l'esercizio professionale degli stranieri variano a seconda degli Stati e delle professioni. — *Lutto.* 1) Un convitto nazionale molto vicino a noi è quello di Cividale. 2) Non tutti i collegi e convitti accettano ragazzi che non hanno l'età per frequentare scuole medie.

Clio. Normalmente la «Corrispondenza aperta» viene pubblicata nel «Piccolo» e nel «Piccolo della Sera». — *Città di Milano.* Le dame d'onore di S. M. la Regina Elena sono diverse e prestano servizio a turno. Non bisogna perciò indirizzare all'una o all'altra lettere destinate a S. M. la Regina, ma alla dama d'onore di turno presso S. M. Indirizzo Roma od ora San Rossore. — *Impossibilitato finanziariamente.* Corsi di lingue straniere vengono tenuti gratuitamente o quasi dall'Università popolare che presto pubblicherà l'orario di iscrizione.

Curioso, Pola. La tassa sul valore locativo sostituisce quella del soldo pigioni. Chi la deve pagare è l'inquilino. — *Un disoccupato, Cormons.* Sono lavori di precisione che non debbono essere tentati da profani. — *Rosina.* Il solo matrimonio religioso contratto nelle vecchie provincie (e dal primo gennaio anche nelle nuove), non ha valore legale. — *Curioso.* Chi ha diritto alla proroga di presentazione alle armi perchè ha un fratello in servizio di leva, deve far fare domanda dal padre al Distretto militare.

Mora. Per dimagrire ripetiamo un nostro efficace consiglio: mangiare poco, evitare grassi e farinacei, fare molto moto, prendere sul serio i libri di Mario Mariani e dedicarsi appassionatissimamente alla politica. — *San Giusto.* Che cosa volete che vi diciamo? Nuoce, nuoce e nuoce. Se volete interrompere, interrompete, ma almeno non rompete. — *Diomira e Licia.* Se sentite il bisogno di scrivere al Principe ereditario d'Inghilterra, indirizzate a Londra senza timore che le vostre lettere vengano rimandate per irreperibilità del destinatario.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 3 per il 4 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 6160, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 937; giovani in I: 324; giovani in II: 337; mozzi coperta: 49; fuochisti: 1198; carbonai: 624; operai meccanici: 60; elettricisti: 90; mozzi macchina: 67; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 56; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 610; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 349; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 35; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 39.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 83; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 61; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 35; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 8; giovani coucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 3: 3453; imbarcati e cancellati: 44; totale iscritti il giorno 4: 3409.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sea Glory» ingl. da Bari; «Risveglio» naz. da Salona; «Srbin» jugosl., da Sussak con 2 pass. e 25 tonn. merci; «C. Gerolimich»; «Venezia».

Partirono ieri i piroscafi: «Carla» naz. per Monfalcone; «Venezia» naz. per Venezia; «Zaton» jugosl. per Gravosa; «Pascoli» naz. per Lisbona; «Sarajevo P.» naz. per Venezia; «Bucovina» naz. per Burgas; «Risveglio» naz. per Algeri; «Promontore» naz. per Sussak; «Genova» naz. per Genova.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: M. 0: «Srgy»; H. 32: «Schwarzenberg»; R. I, H. 24: «Aghios Spiridion»; M. I, H. 22: «Magyar»; M. II, H. 12 a b: «Presidente Wilson»; H. 12 a: «Srbin»; H. 6: «Dalmatia»; M III, H. c: «Celio»; H. 1: «Helouan»; Molo IV: «Sea Glory»; H. 1 a: «Brioni»; R. IV, H. 1 b: «Berenice».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Gen. Petitti»; «Vita Nova»; R. N. Sauro: «Vila de Velebita»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina».

Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich», «E. Toti», «Quinto», «Italia», «Airone»; Riva Ott. Aug.: «Mrav».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gardenia»; M. V, «C. Gerolimich», «Amphitrite»; M. V, H. 51: «Anna»; R. VI, H. 55: «Lodovica»; H. 53: «Belvedere».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Adria», «Duchessa D'Aosta», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Ansa», «Mirone».

S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Bellanoch».

BORSA DI TRIESTE

3 settembre 1924

Rendita 3½%	85.—	Nav Lussino	360
Consolidato 5%	98.—	» Martinolich	205
Obbl. Venezie 3½%	84.02	Strade ferr. med	334
Banca d'Italia	1755	» » mer	625
Banca Adriatica	265	Oceania	168
Commerc Ital	1498	Premuda	716
Commerc. Triest	68	Tramway	188
Credito Italiano	942	Tripcovich	515
Banco di Roma	127	Ampelea	520
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1070
Zivnostenska	275	Cant Nav. Triest	261
C. g. risp ungh	60	Cem. Dalmazia	415
Assic Generali	7260	» Isonzo	180
Assic Ital. (1923)	1955	» Spalato	414
Infortuni Milano	3720	Kerka	435
Grandine Merid	535	Gas Roma	914
Riun Adriatica	4660	Ilva	287
Nav. Adria	323	Montecatini	287
» Merc. S. A	155	Off. Nav Triest	161
» Cosulich	357	Pastificio Triest	315
» Dalmatia	311	Pilatura Riso	610
» Gerolimich	1080	Stab Tecnico	680
» Gener Ital	677	Terni	676
» Libera Tr.	548	Iutificio triestino	441
» Istria-Tr	410	Pias	1070
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 122 a 122.50; su Londra da 101.35 a 101.65; su Nuova York da 22.50 a 22.60; su Svizzera da 424 a 426; su Bucarest da 11 a 11.50; su Praga da 67.30 a 67.80; su Ungheria da 0.0280 a 0.0310; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 29.40 a 29.70.

VALUTE corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 29.40 a 29.70; dollari da 22.40 a 22.56; pezzi da 20 franchi da 88 a 88.50; lire sterline id. da 101.25 a 101.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 2-IX-1924, L. 436.78.

Borsa di Milano. Rendita 84.90; Consolidato 98; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1463; Credito Italiano 935; Banco Roma 126; Credito Marittimo 595; Ferr. Mediterranee 330; Ferr. Meridionali 619; Rubattino 665; Libera Triestina 550; Snia 454; Terni 684; Miani e Silvestri 168; Breda 336; Ansaldo 21.75; Montecatini 261; Metallurgica Italiana 160; Reggiane 8; Fiat 635; Isotta 9.10; Ilva 263; Elba 67; Cascami Seta 1590; Canapificio Nazionale 830; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 3975; Cot. Veneziano 396; Cot. Meridionale 111.50; Cot. Turati 725; La Soie de Chatillon 492; Rossari Varzi 970; Pirelli 750; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Lig. Lomb. 780; Distillerie Italiane 310; Molini Alta Italia 900; Eridania 660; Gulinelli 210; Edison 748; Adriatica di Elettricità 205; Marconi 184; Vizzola 1380; Conti 465; Negri 169; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo Am. 680; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili-Roma 1020; Grandi Alberghi 191.

CAMBI: Francia 122.25; Svizzera 425.25; Londra 101.40; New York 22.60; Berlino 520; Vienna 0.032; Bucarest 11.25; Belgio 114.90; Spagna 300; Praga 67.70; Budapest 0.03.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 84.30; Banca d'Italia 1738; Commerciale It. 1465; Credito It. 928; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 610; Cosulich 348; Libera Triestina 550; Terni 670; Gas 914; Cementi Spalato 414; Prima Pilatura Riso 605.

Borsa di Torino Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1489.50; Credito It. 930; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 614; Ferr. Mediterranee 334; Cosulich 350.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1763; Commerciale It. 1484; Credito It. 925; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 613; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 554; Cosulich 356; Terni 667.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Corso medio 84.21; Trieste 84.02 ½; Roma 84.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D (Fiume-S Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.51 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile

Stamp ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 2 per cinque giorni, di lire 3 per dieci, lire 5 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere fine, domestiche, bambinaie, prestaservizi con lunga pratica, referenze, vicemadri, istitutrici con conoscenza lingue, lunghi attestati, ed altro personale, offre Trieste e fuori, Agenzia Machiavelli 24. 74910 A

A. DOMESTICHE, bambinaie, vicemadri, cuoche semplici, perfette, cameriere, prestaservizi, personale tutte nazionalità, lunghi attestati, trovasi sempre disponibile al Provveditorio, Via San Lazzaro 23. 74910 A

CAMERIERA 25 anni, seria, perfetta servizio tavola, abile cucito, stiro, offresi a famiglia signorile. Offerte «74730 A» Piccolo. 74730 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, servette, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offre, Valdirivo 21, Trieste. Mandando, scrivendo, inviasi prontamente. 74940 A

DONNA giovane cerca posto presso persona sola Indirizzo Piccolo 73007 A

DONNA robusta, referenze, brava massaia offresi come domestica, prestaservizi tutto il giorno, cerca occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 74903 A

ISTITUTRICE giovane, sana, colta, parla tre lingue, suona piano, affettuosa bambini, offresi subito. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 74910 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola Minimo L. 2 b

A. CUOCHE, cameriere, pensioni, bars, domestiche alte paghe, pronta entrata in Trieste e fuori, vicemadri, bambinaie, cercansi di urgenza Via Machiavelli 24, Agenzia. 74910 B

A. CUOCHE private, Hotel, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi ed altro personale cercansi per Trieste ed altre città. Via S. Lazzaro 13, Provveditorio. 74910 B

CAMERIERA prima, abile stirare, cucire, cercasi; presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 74723 B

CAMERIERE con attestati, abituato servizio signorile, cercasi per Bologna. Indirizzo Piccolo. 74542 B

CUOCA capace cerca trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 74716 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo 74836 B

CUOCHE, mensile 360, cameriere, domestiche 160, servette 80, cercansi. Valdirivo 21. 74940 B

CUOCO o cuoca capacissimi per mensa, cuoche semplici, domestiche, prestaservizi tutto giorno, prontamente cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7 74850 B

DOMESTICA friulana sappia cucinare, cercasi per distinto signore solo. Indirizzo al Piccolo. 72725 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi prontamente. Via Giulia 4, secondo. 74806 B

DOMESTICA con attestati cercasi, piccola famiglia. Chiozza 42, porta 16. 74914 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Giulia N. 15, Marich. 74842 B

DOMESTICA lavori casalinghi, trattamento famigliare, cercasi. Cologna 94, Villa Zach. 74868 B

DOMESTICA seria, brava cerca piccolissima famiglia. Corti 3, primo, sinistra. 9229 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 72893 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Cozzi, Lazzaretto vecchio 5, quarto. 73083 B

GOVERNANTE bambina quattrenne, conosca tedesco, italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72739 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73005 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 72937 B

PRESTASERVIZI onesta, con buoni attestati, cercasi tre ore mattina e due ore pomeriggio. Rivolgersi via Petrarca 5, quarto, Wessek. 72969 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Piazza Goldoni 14, porta 17. 72965 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piazza Ospedale N. 3, II, porta 13. 74838 B

PRESTASERVIZI cercasi; inutile senza attestati, dalle 8 alle 11. Presentarsi parlare 9 mattina. S. Caterina 7, porta 16. 74876 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi. Via del Bastione N. 3, secondo. 74892 B

PRESTASERVIZI dalle 9-11 e dalle 14-16 cercasi. Via S. Sebastiano 2, II. 74888 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno e domestica semplice cercansi di urgenza. Valdirivo 23, I. 74903 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo 16, p. 15. 9228 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 17, attestati recenti. Indirizzo al Piccolo. 72367 B

PRESTASERVIZI tre ore pomeridiane cercasi. Battisti 20, porta 26, dalle 10 alle 12. 73055 B

PRESTASERVIZI, ragazza pratica, per tutto il giorno, cercasi, buon salario. Via Gatteri 22, I, destra. 74932 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, pomeriggio. Rivolgersi Todipo, via Bargariga 2 (Roiano). 74924 B

RAGAZZA sana, per bambini, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73016 B

RAGAZZA per servizi mattina cercano coniugi soli. Parini 9, porta 10. 74824 B

RAGAZZA anziana 30-35 anni, che sappia bene cucinare, compreso dolci, e donna di servizio capace per la mattina, con buoni attestati, cercansi per piccola famiglia. Via Machiavelli 7, terzo, destra. 74526 B

RAGAZZA brava, pulita, capace cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi Polacco, San Lazzaro 17, terzo, dalle 2-4 pomeriggio. 72267 B

RAGAZZA o donna onesta per marito e moglie cercasi. Rivolgersi portinaio, Lazzaretto 48. 72963 B

RAGAZZETTA per aiutare faccende domestiche, trattamento famigliare, cercasi. Foscolo 39, IV. 9233 B

RAGAZZETTA o donna prestaservizi cercasi. Alfieri 12, quarto, 13. 73067 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi intera giornata. Rossetti 14, porta 17. 74944 B

TEDESCA forestiera, quale domestica cercasi. Indirizzo Piccolo. 74764 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. COSTRUTTORE edile, abilitato ad assumere e dirigere lavori pubblici, dello Stato, provincia e comuni; specialmente opere in cemento armato; progettista; perito giudiziale; tratterebbe per impiego decoroso, rimunerativo. Offerte «74342 C» Piccolo. 74342 C

A. ATTIVO giovane lunga pratica bancaria, contabile, scopo carriera impiegherebbesi presso Istituto bancario o commerciale. Attestati, referenze ineccepibili. Eventuale cauzione 5000. Offerte «72001 C» Piccolo. 72001 C

AGENTE cartoleria con vasta clientela, parla diverse lingue, praticissimo offresi. Offerte Piccolo «74770 C». 74770 C

CAMERIERA ambulanza offresi. Offerte Piccolo «72915 C». 72915 C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche interno. Offerte «74700 C» Piccolo. 74700 C

CONTABILE giovane, triestino, ottimo ogni sistema contabile, bilancista, corrispondente, pratica commerciale, referenze primo ordine, cerca occupazione presso seria ditta. Offerte Piccolo «72657 C». 72657 C

CONTABILE, bilancista, conoscenza serbo-croato, francese, corrispondenza italiana, tedesca, lunga pratica ufficio, ottimi certificati, offresi ditta seria. Gentili offerte sub «74846 C» Piccolo 74846 C

DICIOTTENNE, svelto, laborioso, pratico maneggio denaro, con eventuale cauzione, già praticante magazziniere, occuperebbesi prontamente in qualsiasi posto. Offerte «74758 C» Piccolo. 74758 C

DISTINTA media età, tre lingue, referenze massime, cerca posto fiducia. Offerte «74724 C» al Piccolo 74724 C

GIOVANE svelto, laborioso e onesto, già cameriere famiglie titolate, offresi subito, disposto assistere ammalati e accompagnare viaggi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo 7274[illegible]

GIOVANE 21.enne, attivo, testè congedato, pratica bancaria, aiuto contabile, eventuale corrispondente. conoscenza lingue francese, inglese ed araba, impiegherebbesi scopo carriera presso Istituto bancario o commerciale. Attestati, referenze ineccepibili. Eventuale cauzione. Offerte «16381 C» Piccolo. 15381 C

IMPIEGATA capacissima qualunque lavoro d'ufficio, corrispondente tedesco, italiano, francese, contabile, lunga pratica, ottimi attestati, cerca posto eventualmente fuori Trieste, soltanto presso primaria ditta. Scrivere «15071 C» Piccolo. 15071 C

IMPIEGATA dattilografa, intelligentissima, pratica ufficio, massima fiducia, offresi. Offerte «72991 C» Piccolo. 72991 C

LAVORANTE sarto cerca posto qualunque categoria, miti pretese. Scrivere: Vianello, S. Canziano 5602, Venezia. 15336 C

LAVORANTE barbiere cerca impiego stabile o per il sabato. Offerte «16000 C» Piccolo. 16000 C

LEGNAMI, perfetto tecnico, lunga pratica, Carinzia, Stiria, Tirolo. compere, vendite, ricevimenti, segherie, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca offresi anche per subito. Scrivere «74230 C» Piccolo. 74230 C

MAGAZZINIERE preferibilmente ramo carta offresi. Sub «74772 C» Piccolo. 74772 C

MARITO (di professione sarto) e moglie offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 74738 C

MARITO e moglie senza figli cercano portineria. Piccardi 67, Maria. 72863 C

MOTORISTA «monteur» motori benzina, olio pesante, praticissimo molino palmenti, offresi subito a seria casa. Offerte «74732 C» Piccolo. 74732 C

MOTORISTA abile motori, auto, offresi garage, subito. Offerte «74734 C» Piccolo. 74734 C

PENSIONATA anziana, indipendente, attiva, già portinaia casa signorile, ottimi attestati, offresi. Scrivere «73003 C» Piccolo. 73003 C

PERSONA raccomandabile offresi riscuotitrice, eventualmente cauzione. Offerte «72913 C» Piccolo. 72913 C

RAGIONIERE, corrispondente inglese, francese e italiano, avente nozioni tedesco, con miti pretese, cerca buon impiego per 1.o ottobre. Scrivere sub «Z. Z. 6377» ad M. Dukes Nachf A. G., Vienna I-1. 2363 C

RISCUOTITORE giovane, triestino, praticissimo massime referenze, offresi. Offerte «9221 C» Piccolo. 9221 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, già pratica hotel, occuperebbesi quale praticante segretaria di Hotel, anche senza paga. Offerte «72521 C» Piccolo. 72521 C

SIGNORINA bella presenza, con primarie referenze, pratica lavori ufficio, dattilografia, offresi quale impiegata, cassiera od altre mansioni fiducia. Gentili offerte «72743 C» al Piccolo. 72743 C

SIGNORINA pratica dattilografia, conteggio, offresi impiegata, cassiera, miti pretese. Offerte «74792 C» Piccolo. 74792 C

SIGNORINA tedesca, colta, capace istruire, cucire, paziente bambini, buona massaia, parla anche italiano, occuperebbesi ore mattina presso famiglia distinta. Scrivere «74798 C» Piccolo. 74798 C

SIGNORINA seria, conosce italiano, tedesco, sloveno, pratica lavoro di bar, cerca pronto impiego. Offerte «74812 C» al Piccolo. 74812 C

SIGNORINA cassiera, tenitura libri, corrispondenza, conoscenza perfetta lingua slovena, italiana, in parte tedesca, pratica commercio vini, fatture, offresi. Offerte «72885 C» al Piccolo. 72885 C

SIGNORINA bella presenza, buona famiglia, bella calligrafia, offresi praticante ufficio o cassiera. Scrivere «72987 C» Piccolo. 72987 C

SIGNORINA diciottenne, pratica contabilità, stenodattilografa, conoscenza lingue, offresi. Scrivere «74828 C» Piccolo. 74828 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR pronta esecuzione. Margherita 5, mezz. 74834 CC

A JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, Ip. 72379 CC

A. COPIATURA a macchina. Copisteria Tigor 13 dalle 13-15. 74412 CC

A DOMICILIO vengono riparate macchine da cucire, prezzi modicissimi e garanzia. S. Lazzaro 6. 71645 CC

MODISTA assume lavoro, fattura lire 10. Istria 10, primo. 74766 CC

PER tingere capelli offresi signora recandosi domicilio. Offerte «72903 CC» Piccolo. 72903 CC

RICAMI per abiti, a-jour punto inglese, plissè, bottoni, esattezza, sollecitudine. Ireneo Croce 9. 72978 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 72086 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 72899 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 15376 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, tailleurs esemplari 50; rimodernature eleganti. Offerte Piccolo «74744 CC». 74744 CC

SARTA capacissima offresi prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 74928 CC

SIGNORINA provetta ricamatrice bianco assume lavoro a domicilio, prezzi modici. Morpurgo, Chiozza 42, V, dalle 12 alle 14. 72897 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCASI lavorante e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 73019 D

A. GIOVANE buona coltura, disposto viaggiare provincia offresi, vantaggiosa occupazione. Offerte «73065 D» Piccolo. 73065 D

A. L'Agenzia via Machiavelli 24, colloca Trieste fuori personale fiducia, hotels, impieghi d'ogni genere. 74908 D

APPRENDISTA falegname cerco. Torre Bianca n. 41. 73623 D

APPRENDISTA meccanico cerca officina Kampfe, via Michelangelo Buonarroti 1. 74864 D

BARBIERE, mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Udine 3. 74776 D

CARLINI, sartoria, cerca gilettaia e ragazza occhielli e macchina. Donota 1. 74904 D

CARROZZAIO provetto cercasi per confezionare carrozzerie. Garage Skerl, Pietà 11. 74794 D

COMMESSA abilissima, età 25-35, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo, bella presenza cercasi urgentemente da primaria casa biancheria, confezioni signora. Inviare fotografia, ineccepibili referenze. Cassetta 20 B. Unione Pubblicità Venezia. 600 D

COMMESSO abilissimo età 30-35, preferibilmente celibe, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo cercasi urgentemente da primario negozio biancheria uomo. Inviare fotografia ineccepibili referenze. Cassetta 20 B. Unione Pubblicità Venezia. 000 D

CONDUTTRICE spaccio vini istriani cercasi prontamente. Chiedesi cauzione. Ind. Piccolo. 74930 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cerca primaria ditta. Offerte sub «72869 D» Piccolo. 72869 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, bravo, lucidatore cerca Brod, Felice Venezian 7. 73021 D

FALEGNAMI cercansi. Falegnameria Papa, via Lamarmora 581, Rozzol, vicino Nichetto. 72883 D

GARZONA gilettaia cercasi. Via Piccardi 8, porta 10. 7000 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 72859 D

GARZONA 15-17 anni e lavorante ricamo cercansi. Indirizzo Piccolo. 74782 D

GARZONA pratica sartoria cercasi. Piazza S. Caterina 4, I. 72983 D

GARZONA sarta uomo non principiante, cercasi prontamente. Via Toro 9. 73031 D

GARZONE o principiante sarto uomo cercasi. Ginnastica 43, mezzanino. 72905 D

GARZONE calzolaio cerco. Via G. Boccaccio n. 14. 74964 D

IMPIEGATA, eventualmente giovanotto, perfetta conoscenza tedesco, italiano, stenodattilografia, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 72861 D

LAVORANTE sarto, bravissimo, giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72909 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Corso n. 1, p. III. 72929 D

LAVORANTE, brevetto orologiaio cercasi. Cesare Battisti. 72997 D

LAVORANTE falegname cerco. Viale Regina Elena 27. 74874 D

MEZZA e garzona gilettaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 72967 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 72839 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo 9230 D

MEZZO lavorante sarto uomo, capacissimo e una garzona cercansi. Corso Vitt. Em. 2, II. 74906 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Solitario 14. 72949 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. XXX Ottobre 15. 74920 D

MODISTE capaci e garzone cercansi. Via S. Spiridione 1, II. 72927 D

MODISTE cercansi prontamente, non presentarsi se non provette. Indirizzo Piccolo. 74816 D

PELLICCIAIA abile taglio, confezione cercasi prontamente. Pellicceria Via Gatteri 32. 000 D

PRIMARIA azienda industriale cerca per pronta entrata giovane impiegato, buona coltura, stenografo, perfetto corrispondente italiano, pratico tutti lavori ufficio, particolarmente fatturazioni. Offerte dettagliate «74818 D» Piccolo. 74818 D

RAGAZZA per lavori di latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74912 D

RAGAZZA magazzino farmacia cercasi. Palazzo Lloyd. 72929 D

RAGAZZA per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72943 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere cerca Germek. Piazza Borsa. 74754 D

RAGAZZO pratico cantina, buona paga cercasi. Rivolgersi restaurant Carducci 19. 73013 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74886 D

RAGAZZO svelto intelligente per ufficio e ragazzi per fabbrica cercansi. Chioderia, Roiano, Moreri 66. 74968 D

RAGAZZO robusto, intelligente, buona famiglia, bicicletta propria, cercasi. Paga iniziale 30 settimanali. Presentarsi pomeriggio, Via Ginnastica 23, Sablich. 73089 D

SIGNORA recantesi a Monaco, per accompagnarvi due ragazzine cercasi. Offerte «73025 D» Piccolo. 73025 D

SIGNORINA corrispondente delle lingue greca, italiana, cercasi prontamente. Scrivere «74462 D» Piccolo. 74462 D z

VENDITRICE esperta calzature cercasi. Offerte «2361 D» al Piccolo. 2361 D

VENDITRICE cercasi prontamente negozio Helvetia. Corso Garibaldi 5. 72895 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, pulita, luce, stufa, ingresso indipendente, pressi posta centrale, vitto scelto, cerca distinto impiegato prontamente. Offerte con pretese sub «74688 E» Piccolo. 74688 E

AMMOBILIATA con pulizia indumenti, prontamente cerca giovane distinto. Indicarne pretese. Offerte «74748 E» Piccolo. 74748 E

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, uso ufficio, modeste, lussuose cerca urgentemente Machiavelli 24, agenzia. 74908 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, I. 74934 E

CAMERA ammobiliata, con bagno, luce, comfort, centrale cerca distinto signore straniero stabile Trieste. Indirizzare offerte F. Tuttle, casella postale 228, Trieste. 72709 E

CAMERA grande, vuota, oppure ammobiliata, ariosa, assente tutto giorno cerca presso buona famiglia, paraggi Arcata (escluso più di III piano). Offerte «74750 E» Piccolo. 74750 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero cerca statale. Offerte «74800 E» Piccolo. 74800 E

CAMERA ammobiliata centro cercasi presso distinta famiglia. Offerte «74814 E» Piccolo. 74814 E

CAMERA letto bene ammobiliata, soleggiata, cerca signora sola, ammalata, presso non mestierante, possibilmente con vitto. Scrivere «72891 E» Piccolo. 72891 E

CAMERA, salotto, ingresso scale cercasi. Offerte «74890 E» Piccolo. 74890 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «73069 E» Piccolo. 73069 E

CAMERA due letti, possibilmente Gretta o Roiano cercano du onesti operai. Scrivere «74916 E» Piccolo. 74916 E

CAMERINO ammobiliato per operaio cercasi. Offerte «Stefano», banco caffè Unione. 72999 E

STANZA ammobiliata, paraggi Piazza della Borsa oppure Unità, anche vitto soltanto i giorni permanenti cerca distinta signorina. Scrivere «72901 E» Piccolo. 72901 E

STANZA vuota, comodo cucina cercano coniugi. Offerte «74840 E» al Piccolo. 74840 E

STANZA vuota, bella, grande, luce cercano coniugi distinti. Offerte «74852 E» Piccolo. 74852 E

STANZA ingresso libero cerca signore, posizione indifferente. Offerte caffè Unità. 72897 E

STANZE due con o senza comodo cucina cercansi prontamente per madre e figlio, possibilmente centro. Scrivere «72865 E» Piccolo. 72865 E

STANZE due vuote, comodo cucina, paraggi giardino, luce cercano distinti coniugi per la metà settembre oppure primo ottobre. Scrivere «73027 E» Piccolo. 73027 E

STANZE 2 ammobiliate o vuote con comodo cucina cercansi. Offerte «74872 E» Piccolo. 74872 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 73069 F

A. BARCOLA affittasi prontamente stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 74512 F

A. CAMERA vuota, luce elettrica, affittasi eventualmente ufficio. Viale XX Settembre 25, II. 000 F

A. COMPAGNO di stanza cercasi subito. Santa Maria Maggiore 1, II, dietro Municipio. 9227 F

A distinta signorina impiegata affittasi camera con vitto. Indirizzo Piccolo. 72891 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. XX Settembre 54, porta 11. 74736 F

AMMOBILIATTA centrica, luce elettrica, affittasi, Via Zonta 3, I, sinistra. 73093 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore distinto. Visitare 15-18, S. Francesco 34, quarto. 74860 F

AMMOBILIATA semplice affittasi distinto signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 74966 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi due amici. Ginnastica 45, quarto. 74922 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 73091 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, scelte posizioni offre Ginnastica 10, I. 74934 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 34708 F

CAMERA ammobiliata, un letto, affittasi. Sapone N. 6, scala sinistra, II piano. 02341 F

CAMERA per due amici affittasi. Via Antonio Caccia 10, III, Di Piazza. 74796 F

CAMERA matrimoniale, spaziosa, affittasi prontamente amici, coniugi soli. Gatteri 35, V. 73011 F

CAMERETTA affittasi a persona distinta. S. Maurizio N. 2, IV, sinistra. 74726 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi distinto signore. Maiolica 17, I. 73053 F

LETTO pulitissimo affittasi a donna o ragazza assente tutto il giorno. Riborgo 19, IV. 72969 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74936 F

MATRIMONIALE bellissima ammobiliata, centro, con vitto o comodo cucina, affittasi a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 74848 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, sita centro città; eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 72905 F

STANZA in comune signora affittasi a signora, signorina. Via Francesco Rismondo 9, II, Sivilotti. 74752 F

STANZA vuota o ammobiliata affittasi; escluso cucina. Via Antonio Caccia N. 13, I. 74308 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra, 2. 72953 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 72979 F

STANZA bellissima, centro, scrupolosa pulizia, affittasi. Via S. Nicolò 23, III. 73017 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 73029 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 66, I, sinistra. 74832 F

STANZA vuota affittasi a signorina distinta. Piccardi 8, III, porta 7. 74900 F

STANZA bellissima, luce, ottimo vitto, darebbesi a giovane distinto, presso piccola civile famiglia, lire 360 Foscolo 38, porta 11. 74902 F

STANZA, camera pranzo, bagno, affitto a distinto anziano. Volendo vitto. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 74722 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via G. Ciamician 6, III, sinistra. 9225 F

STANZA ingresso libero, unico subinquilino; due minuti tram, vista al mare, affittasi. Ponziana 126, primo piano. 72885 F

STANZA, luce elettrica, affittasi. via Sanità 14, porta 16. 72883 F

STANZE ammobiliate, affittansi a Barcola Riviera N. 111 74864 F

STANZE lussuose, modeste, vuote, per ufficio, uso cucina, qualcuna ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74936 F

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Chiozza 14, III, sinistra. 72965 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 9321 F

STANZINO pulitissimo affittasi a persona onesta, occupata. Via Commerciale N. 18, porta 4. 73037 F

VITTO 310 mensili darebbesi persona stabile, compagno stanza a giovane impiegato, oppure due amici. Indirizzo Piccolo. 72975 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz-School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

ACCURATE ripetizioni tutte materie scuole medie. Insegnano professori delle scuole medie, Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02337 G

ANNESSA (gratuitamente) «Biblioteca circolante»: lezioni violino (principi-perfezionamento), ripetizioni (complete) scuole elementari; collettive (con doppia durata): 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 9223 G

APERTURA oggi corsi tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, lire tre. Studio Cernè, Carducci 28. 72855 G

ASSOLTA liceo classico dà ripetizioni in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 74844 G

CHIMICA tesi, tesine, esami universitari, prepara professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 74610 G

CHITARRA, mandolino, apprendono tutti entro due mesi, metodi facili, speciali, celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02344 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 74702 G

DIPLOMA di ragioniere, agrimensore! E' aperto il corso serale abbreviato. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02337 G

INGLESE, tedesco, insegno metodo Berlitz. Indirizzo al Piccolo. 73039 G

«ITALIA» (Corso 45) Autorizzato Istituto Scolastico di primo ordine; aule ampie e chiare; ricco materiale didattico; biblioteca. Corpo insegnante completo. Insegnamento coscienzioso, efficace, a piccoli gruppi di allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. Direttore: Valerio Giaconi. Preparazioni accuratissime agli esami di riparazione. Corsi regolari ed accelerati di licenza qualsiasi scuola media. Corsi regolari di prima, seconda, terza e quarta classe istituto tecnico. Corso speciale preparatorio esami licenza nautica. Corso serale preparatorio conseguimento diploma ragioniere. Corsi serali di coltura generale. Corsi di francese, inglese, tedesco, serbo-croato, spagnolo. Contabilità, Stenografia. Iscrizioni giornalmente dalle 8 alle 20. 74950 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apre coi primi settembre, corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5, I, prof. Trobia. 14957 G

MAESTRA tedesca, esperta insegnante, prepara esami Licei, Magistrale, Accademia. Indirizzo Piccolo. 74896 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni: lingue francese, inglese, italiana. Prepara esami scuole medie. Corso Garibaldi 10. 73057 G

MAESTRO esperto prepara scolari ripetenti, frequentanti classi elementari differenziali, per prossimo esame speciale, classe superiore. Via Tarabochia 3, porta 7. 74880 G

STUDENTE ultimo anno locale R. Accademia di commercio, dà lezioni matematica, ragioneria, computisteria, stenografia a studenti stessa scuola e scuole medie. Offerte «10000 G» al Piccolo. 10000 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BRACCIALETTO oro smarrito vicino chiesa S. Giacomo; ragazzetta vista raccogliere portarlo Antonio Caccia 10, I, scanso denuncia. 72903 H

CAGNETTA Foxterrier, bianca, coda lunga, riccia, macchia caffè vicino coda, macchie ai lati della testa, nome «Tuti», smarrita ieri 2. Mancia portandola via Benevento Cellini 3, presso Kritzek, IV piano. 74752 H

SPILLA zaffiri, 2 brillanti (memoria caduto guerra), smarrita venerdì sera. Generosa mancia portandola Anastasio 12, Mascheez. 74862 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE due camere, cucina, Via Tesa N. 1, scambiasi con 2 camere, cucina, paraggi Roiano, S. Luigi, Cavana, S. Marco, S. Vito. Rivolgersi: dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 72961 I

ABITAZIONI vuote, ammobiliate, più posizioni, affittansi o scambiansi. Valdirivo 23, I. 74908 I

APPARTAMENTINO tre camere, cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74594 I

APPARTAMENTI piccoli e grandi affittansi prontamente. Offerte «74780 I» Piccolo. 74780 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti o ammobiliati, subaffittansi, affittansi, scambiansi. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 74910 I

APPARTAMENTI città, campagna; magazzini grandi, piccoli, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 74960 I

APPARTAMENTO, villa città, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 02345 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74594 I

APPARTAMENTO, a Milano, 3 camere, 2 stanzini, bagno, cucina, messo a nuovo, scambiasi con uno a Trieste. Indirizzo Piccolo. 72879 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, camerino, cucina, accessori, luce, cedesi. Scrivere «74820 I» Piccolo. 74820 I

APPARTAMENTO 4 locali e camerino, interamente ammobiliati, cedesi subito; esclusi intermediari. Rivolgersi: Trezzi, Libreria, Stazione centrale, 10-12. 72893 I

APPARTAMENTO 5 stanze, tutto comfort, affittasi prontamente. Chiozza 42, II, destra, ore 14-16. 72951 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, due camerini, cucina, comfort, centro, cedesi. Scrivere «9222 I» Piccolo. 9222 I

CASOTTO cedesi a calzolaio, guardia portone. D'Annunzio 1, V, Pravisani. 74790 I

GRIGNANO: Villa signorile, vasta sala, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, camerino servitù, cantina, tutto ammobiliato, comoda comunicazione ferrovia da metà ottobre tutto anno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74604 I

LOCALE, bellissimo, ottima posizione, rimesso a nuovo, gas, luce elettrica, acqua, cedesi prontamente senza buona uscita. Offerte «72123 I» Piccolo. 72123 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, comfort moderno, posizione centrale. Offerte sub «72787 I» al Piccolo. 72767 I

LOCALI via Vidali 9, pianoterra: magazzino, cortile 270 mq., parte coperto, stanze; primo: ripostiglio, stanze affittansi complessivamente uso industria, laboratorio, garage, depositi ecc. Rivolgersi per visita via Vidali 10, bilanciaio. Amministrazione, Mazzini 6, II, ore 10-13. 74566 I

MAGAZZINO vastissimo, pronto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74778 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 74864 I

MAGAZZINO centrico, angolo grande passaggio, telefono, luce, acqua, cedesi. Lazzaretto vecchio N. 19. 74942 I

MAGAZZINO ampio, chiaro, adatto garage, affittasi prontamente. Via Giulia 62, dirimpetto Dreher, portinaia. 73087 I

NEGOZIETTO-atrio, vuoto; magazzini, affittansi. Via S. Sebastiano 2, II. 74888 I

OCCASIONISSIMA! Camera, camerino, cucina chiarissima, poco mobilio, cedonsi prontamente causa partenza. Tesa 19, Ferkich. 72899 I

PRIMO piano, casa Via S. Francesco 21, affittasi per ufficio od altro; ingresso e scala propri. 74398 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, gas e luce elettrica, V piano centro scambiasi con altro eguale o 4 stanze, piano inferiore centro. Indirizzo Piccolo. 74490 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, centro, ultimo piano, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 72993 I

QUARTIERE camera e cucina, posizione splendida, comfort, semi-ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 72939 I

QUARTIERE 6 camere, 2 camerette, luce, Via Madonna Mare, scambiasi con altro di almeno 5 camere, paraggi Caffè Fabris, Chiozza, Giardino. Offerte «74784 I» Piccolo. 74784 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, paraggi Piazza Garibaldi, acqua, gas, cedesi. Caffè Reclame. 74768 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, comfort, cedesi. Scrivere «72919 I» Piccolo. 72919 I

QUARTIERE ammobiliato, di camera, cucina, acqua, gas, cedesi per 24 settembre. Rivolgersi: Androna Cristoforo Colombo 7, I, porta 10, Tessaris. 74856 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, cucina, Via Ginnastica, massimo comfort, adatto sposi, affittasi. Lorenzini, Caffè Centrale. 02340 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, camerino, Viale XX Settembre, cedesi causa partenza giornata. Lorenzini, Caffè Centrale. 02340 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, veranda, II piano, telefono, massimo comfort, cedesi causa partenza. Lorenzini, Caffè Centrale. 02340 I

QUARTIERI vuoti, 4 camere, 3 camere; ammobiliati, 2 camere, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74952 I

QUARTIERI piccoli, grandi, semi-ammobiliati, ammobiliati, vuoti, affittansi, scambiansi. Machiavelli 24, Agenzia. 74908 I

STANZE vuote, una o due, uso ufficio, luce, ingresso libero, affittansi. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 73035 I

VILLA 6 camere e cucina, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72943 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto, 2-3 stanze, centro, cercasi, darebbesi compenso. Offerte «74746 L» al Piccolo 74746 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, eventualmente prenderebbesi in affitto quartierino ammobiliato. Offerte «72671 L» al Piccolo. 72671 L

APPARTAMENTO vuoto di almeno 5 stanze cercasi prontamente. Offerte sub 74636 L» Piccolo. 74636 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camerino, vuoto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 74858 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, più accessori, località Campo Marzio, cercasi; eventualmente buon compenso. Offerte «73045 L» Piccolo. 73045 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, anche senza comfort, cercasi pagando buona uscita. Indirizzo Piccolo. 74870 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, accessori, qualunque condizione e posizione, cerca negoziante; esclusi intermediari. Pregasi scrivere «74958 L» Piccolo. 74958 L

CINQUECENTO mensili, per appartamento ammobiliato, indipendente, tre stanze, bagno, cucina, centro. Offerte: Dott. Sorbara, Via Giulia N. 32, II, dalle 14 alle 16. 74926 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, eventualmente camerino, cerco pagando buona uscita. Scrivere «74324 L» Piccolo. 74324 L

QUARTIERE piccolo, orto, cerco pagando 4 anni affitto anticipato. Offerte «74652 L» Piccolo. 74552 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vuoto o semiammobiliato, posizione centrale cerco pagando buona uscita. Indirizzo Piccolo. 74570 L

QUARTIERE vuoto con oltre 5 stanze cercasi prontamente. Offerte sub «74632 L» Piccolo. 74632 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, 4-5 stanze, centro, lussuoso, cercasi da famiglia viennese. Offerre dettagliate: Banco Caffè Centrale. Mery. 02340 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi. Tratterebbesi direttamente con padrone o amministratore. Offerte «74756 L» Piccolo. 74756 L

QUARTIERE 6 stanze, bagno, comfort, casa signorile, possibilmente vista mare, cercasi prontamente; risarcimento spese. Offerte «74788 L» al Piccolo. 74788 L

QUARTIERE piccolo, possibilmente campagna, cercasi; esclusi mediatori. Scrivere «74822 L» al Piccolo. 74822 L

QUARTIERE con 3 stanze, cucina, comfort, centro, cercasi. Offerte «72887 L» Piccolo. 72887 L

QUARTIERE cercano coniugi soli, pagando eventuali spese fino lire 1000. Scrivere «72927 L» al Piccolo. 72927 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, moderno, tutto comfort, possibilmente centro, tutto ammobiliato, cercasi per pronta entrata. Offerte «72945 L» Piccolo. 72945 L

QUARTIERE moderno, 4 stanze, più accessori, cercasi. Rivolgersi: Nassiguerra, Pietà 6. 74954 L

QUARTIERINO camera, cucina, posizione centrale oppure Roiano, cerca persona sola. Condizioni, indirizzo, scrivere «74742 L» al Piccolo. 74742 L

QUARTIERINO, posizione indifferente, cercasi da piccola famiglia, pagamenti semestrali. Offerte «72899 L» Piccolo. 72899 L

VILLA vuota cercasi prontamente in affitto. Offerte sub «74634 L» Piccolo. 74634 L

VILLA vuota oppure ammobiliata, lussuosa, vista al mare, 7 camere, camerini, bagno, giardino, eventualmente garage cercasi in affitto. Scrivere «Vigor», via Torre Bianca 4. 73460 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATI fotografici, due, per professionisti; tre vetrine, vendonsi. Beccherie 9, I, porta I. 72355 M

CANE lupino, giovane, esemplare con documenti, vendesi. Scala Monticello 1. 73001 M

CANI lupi, vera razza, vendonsi, prezzo L. 300 cadauno, contrattabili. Torrebianca 2. 72809 M

CARROZZELLA pieghevole, mantice, aperta, uso lettino vendo. Sanità 4, IV. 9218 M

CASSA controllo «National» cedesi, prezzo mite. Via Milano 29, Bar. 73061 M

FRANCOBOLLI: Vendonsi due album Schaubek, 5000 pezzi. Visitare: 8-10 e 15-17. Indirizzo al Piccolo. 73051 M

INFIASCATRICI (due) vendonsi. Via Alfieri 6, IV, porta 17. 72933 M

LAPIDE decennale vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 74760 M

LEGATORI libri! Macchina tagliatrice, 19×60, buonissimo stato, vendesi, vera occasione. Rivolgersi: Matteo Gortan, Pisino. 72907 M

LINOLEUM bellissimo, metri 4x4, in due pezzi, adatto anche negozietto, vendesi, occasione. Vasari 2, V. 74712 M

MACCHINA dosatrice liquori, argentata, vendesi, occasione. Via Gatteri 32, officina. 02339 M

MACCHINA cucire «Singer», barchetta, vendesi. Foscolo 30, porta 17. 72857 M

MACCHINA scrivere «Yost», visibile, vendesi, occasione. Cecilia 6, magazzino. 73033 M

PSICHE con specchio ovale, adatta conservare macchina cucire formato tavolino, ottomana quasi nuova, vendonsi. XX Settembre 12, V. 72993 M

SCIMMIA vendesi. Giotto N. 9, Bosetti. 73009 M

STUFA a gas vendesi. Foscolo 8, II. 74804 M

SUSTE due, per letto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74714 M

TAPPETO Smirne, doppio punto, circa 35 m. q., vendesi, rara occasione. Rivolgersi: sig. Gino, dalle 10 alle 12, Buffet Enotria, Piazza Oberdan N. 1. 72911 M

TINI legno, filtri, pompe altri attrezzi cantina, vendonsi occasione. Media 38. 74908 M

TORCHIO, tinazzi e utensili da cantina, vendonsi. Via S. Michele 12. 72921 M

VERANDA ferro 3X4 vendo. Beccherie 9, I, porta 1. 72955 M

VESTITI uomo poco usati, mantello donna, moderno, vendo. Indirizzo Piccolo. 72871 M

VESTITO tailleur modernissimo vendesi prezzo modico. Rossetti 20, I, Badanai. 72917 M

VESTITO tailleur nuovo, velour finissimo vendesi. Corso V. E. 28, porta 4. 72941 M

VESTITO nuovo, modernissimo, seta nera, ricamato, vendesi causa sbaglio misura, lire 120. Indirizzo Piccolo. 74916 M

VIOLINO 3/4 vendesi occasione. Riemondo 2, II, destra. 74862 M

VOLPE distruggitrice ratti, topi, blatte, adatta magazzino, vendesi. Industria 8, trattoria. 74372 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CHIUSURA per scrittoio cercasi. Offerte: Cecilia Rittmeyer 1, magazzino mobili. 74810 N

LEGNAME usato, tavole, morali d'occasione, cercansi. Telefono 2671. 74266 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Mobili compero: stanze letto, pranzo, singoli pezzi; scrivanie, librerie, americane e comuni, ecc. Vivante, Beccherie 10. 9183 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altra faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2357 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, moderna, vendesi. Gatteri 23-I. Colautti. 74710 NN

CLUB fornimento pelle cercasi d'occasione. Offerte «74596 NN» Piccolo. 74596 NN

CUCINA solina, lussuosa, laccata, con marmi, vendo. Chiozza 42, falegname Calligaris. 71657 NN

LETTI 3, con suste, vendonsi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, piano IV, porta 17. 72931 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2354 NN

LETTO e sgabello vendonsi. Via Udine 26, II, p. 12. 74938 NN

MATRIMONIALE solidissima, salotto; altri mobili, vendonsi. Piazza Cavana 3-II. 9226 NN

MOBILI americani anteguerra, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72761 NN

Dopo brevi sofferenze, spirò quest'oggi l'anima buona e onesta di

Marco Cabas

d'anni 80

lasciando nel più profondo dolore i figli **GIOVANNI** e **CATERINA mar. COMAR**, il genero, la nuora, le sorelle ed i nipoti che partecipano, a quanti lo conobbero, la grave perdita.

I funerali seguiranno venerdì 5 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via S. Lazzaro N. 8.

Trieste, 3 settembre 1924.

Agostino Sivitz

bracciante ai Magazzini Generali - I Gruppo

spirò dopo brevi sofferenze quest'oggi nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile moglie **ANNA**, il cognato **FRANCESCO NUSSDORFER** e nipoti, i quali tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 5 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante manifestazioni di affetto avute in morte del loro indimenticabile

SANTO DAPAS

Capitano del rimorchiatore «Pluto» del Lloyd Triestino

ringraziano con tutto l'animo gli amici, per il conforto, e tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori che con l'accompagnamento o in varie altre guise, vollero onorare la sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano alla spett. Direzione del Lloyd Triestino, nonchè agli Ispettorati navali e tecnici.

Trieste, li 2 settembre 1924.

Famiglie: DAPAS-DAPIRAN, CAMICIA ed APOLLONIO

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, incrociate, lire 3200. Mignon nero 6000, noce 4200. Mezzacoda 1900. Via Sanità 16. 15476 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 15478 NN

PIANINO nero, mogano, vendo, scambio garanzia occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 74438 NN

PIANINO nero, quasi nuovo, marca tedesca, vendo. Indirizzo al Piccolo. 9232 NN

PIANO verticale d'occasione cerco: pretese miti. Battistini, Pauliana 10-I. 72793 NN

STANZA pranzo, stanza letto, cucina, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 72995 NN

STANZA da pranzo cercasi occasione. Offerte «74704 NN» Piccolo. 74704 NN

STANZA da letto mogano, tipo pieno, lussuosa; altra semplice, vendonsi. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 72975 NN

STANZA da letto ultimo stile vendo lire 2200. Viale Regina Elena 27, falegname Kramer. 74874 NN

STANZA pranzo, con orologio, vendesi, 2000. Zanchi, S. Lazzaro 1. 02345 NN

TAVOLI con marmo, sedie e diversi oggetti vendonsi. Via Pozzo bianco 4. 72925 NN

VETRINA bellissima, bianca, materasso crine vegetale, nuovo, vendo. Indirizzo Piccolo. 72851 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 73066 O

A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, Vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 9058 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen via Pane, telefono 1154. 2169 O

CANNOCCHIALI prismatici acquista Giusto Hirsch ottico, 36 via Mazzini 36. 70419 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 5191 O

FORMAGGI, sardine, occasione, comperansi. Indirizzo Piccolo. 74970 O

LAMPADINE fulminate (bruciate, consumate), acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 72485 O

OCCASIONE vendonsi ottomana, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 74894 O

TUTTE le stagioni sono indicate per una cura depurativa del sangue, consigliabile a coloro che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI abili nuova pubblicità cercansi. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 73049 P

ASSUMEREI vendita provvigione piazze Venezia Giulia per case importatrici. Ottime referenze. Offerte «74592 P» Piccolo. 74592 P

PIAZZISTA praticissimo, introdotto commestibili, delicatezze: buone referenze, cercasi. Offerte con pretese «74974 P» Piccolo. 74974 P

PIAZZISTA alimentari trova posto primaria casa, verso esibizione ottime referenze. Offerte «73063 P» Piccolo. 73063 P

PIAZZISTA triestino, introdotto commestibilisti e drogherie cercasi: esigonsi serie referenze. Offerte «73041 P» Piccolo. 73041 P

TRENTENNE con vasta clientela cerca rappresentanza carta cancelleria, lavori tipo-litografici, anche come viaggiatore. Scrivere «74774 P» Piccolo. 74774 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA vendo 300. Via Ireneo 2 (Segheria). Visitare 15-17. 72977 Q

BICICLETTA vendesi occasione. Via Pietà 7. 72971 Q

BICICLETTA ottima, usata, pagamento rateale, cercasi da privati. Indirizzo Piccolo. 74740 Q

MOTO Galloni nuova, garanzia, prezzo eccezionale, vendesi. Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 74664 Q

MOTO primaria fabbrica inglese, perfettissima, occasione vendesi. S. Nicolò 12. 74664 Q

MOTOSACOCHE bicilindrica, 6 HP, perfetta, completo equipaggiamento, vendesi. S. Sergio 4. 72947 Q

VETTURETTA «Temperino»; motocicletta 4 HP, 2 velocità; altra 3.50 HP, vendonsi occasione. Gatteri 32. 02339 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CAFFE' popolare da vendere. Via Crosada 1. 9224 R

CALZOLERIA bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 72935 R

CAPITALISTA collaboratore cerco per industria attiva, continuo sviluppo, prodotti forte guadagno. Offerte 74716 R» Piccolo. 74716 R

CAPITALISTI volonterosi lucrosissime, speculazioni brevetti, industria, commercio, rivolgansi «Scientia», Foscolo 2. 02342 R

CARTOLERIA centro, completamente arredata, vendesi anche senza merce. Indirizzo Piccolo. 72703 R

DEGRETO buffet affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72391 R

DROGHERIA avviata, centrica, vendesi causa malattia. Caffè, XXX Ottobre, Papalardo. 74956 R

IPOTECA 50.000 II, casa città, cedesi condizioni vantaggiose. Offerte Piccolo. 73047

MACELLERIA, con numerosa clientela, vendesi causa ritiro affari. Indirizzo al Piccolo. 520 R

MAGAZZINO carbone, con grande clientela, lavoro garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74706 R

MAGAZZINO carbone, centro, avviatissimo, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 72901 R

GEMMA BATTISTELLA

d'anni 10, alunna della III.a classe elementare volava al Cielo quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando desolatissimi i genitori **Antonio** ed **Elvira**, i fratelli **Pino**, **Romeo** e **Bruno**, le nonne, le zie, gli zii e i parenti tutti, che partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 5 corr., alle 16, partendo dalla casa N. 317 di Via Settefontane.

Trieste, 3 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime i sentimenti della sua perenne riconoscenza al Corpo dei funzionari della Congregazione di Carità, alle addette del Primo Alloggio Popolare ed a quelle dell'Istituto di Maternità, al Gruppo Mandolinistico «Giuseppe Verdi» (Esperia), nonchè a tutti i parenti, amici e conoscenti, che, sia con l'invio di fiori, che col prendere parte ai funerali od in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

EMILIO

Uno speciale grazie vada agli esimi medici dott. Ettore Levi, dott. Lino Urizio e dott. Augusto Turchetto che si prodigarono in ogni maniera onde lenire le sofferenze del povero Estinto.

Trieste, 3 settembre 1924.

Famiglia MILLINI

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare in vari modi la memoria del nostro indimenticabile

ANTONIO

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Trieste, li 3 settembre 1924.

Famiglie SALVADORI

ERRATA-CORRIGE

Nell'annunzio mortuario, pubblicato ieri, di **Giordano Bruno Ribarich**, studente di Pola, leggasi pure **Pola-Trieste.**

MILIONE disponibile per qualsiasi intavolazione in I, esclusi mediatori. Offerte «74786 R» Piccolo. 74786 R

NEGOZIETTO commestibili, comodo dormire, cucinare, vendesi, affittasi. Via Cristoforo Cellieri 109. 02338 R

NEGOZIANTE cerca socia, signorina, signora, che parli lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 74970 R

NEGOZIO centralissimo cedesi in cambio quartierino. Offerte «70695 R» Piccolo. 70696 R

NEGOZIO commestibili, buona posizione, prezzo mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74978 R

NEGOZIO commestibili, buonissima posizione, vendo. Indirizzo Piccolo. 7494[illegible] R

TRATTORIA con giardino, centro città, vendesi causa partenza, condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 72931 R

15.000 lire su fabbricato nuovo in costruzione cercansi. Indirizzo Piccolo. 72957 R

15.000 buone condizioni, massima garanzia, cercansi. Offerte «72873 R» al Piccolo. 72873 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 2-3 stanze, giardino, acqua, luce, acquisterebbesi. Offerte «72923 S» Piccolo. 72923 S

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, altamente signorile, posizione centrale, magnifica, con sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, qualità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere «70961 S» Piccolo. 70961 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

LAURANA: Pensione Radium, stazione climatica invernale, adattatissima convalescenti, cucina italiana, lire 20 giornaliere. 72877 T

PORTOROSE, Pensioni «Villa Irma», «Villa Lidia», splendida vista mare, cucina eccellente, compreso cabina bagno, lire 20 giornaliere. 72213 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la Pilotrix, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

BALLO Sala Boccaccio 33. Riapertura domenica 7 corr., ore 16. 74830 U

CAPPELLI signora, feltro, velluto, rimodernature ecc. Carducci 24-II. 000 U

DISTINTA, media età, colta, bella presenza, quartiere arredato, conoscerebbe distinto, libero, diritto pensione. Massima serietà. Offerte «74720 U» Piccolo. 74720 U

FOSCARINA dispiacente ricevuto lettera in ritardo. 74962 U

GIOVANE venticinquenne, impiegato genio militare, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Offerte «72936 U» Piccolo. 72936 U

GRAFOLOGO egiziano arrivato per pochi giorni. Zonta 5-III. 72933 U

LA signorina Elena M. viene pregata di ritirare una lettera ferma in Posta Centrale. 74464 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbisà zero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. 02338 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova XX Settembre 60, I. 72390 U

LEVATRICE riceve dalle 12 alle 16. Bosco 10. 02345 U

OSTETRICA diplomata Napoli accoglie gestanti: accuratezza professionale. Riceve 12, Madonnina 12. 66173 U

PICCOLO bene, ritira lettera fermo posta, Bosa, sotto giorno mese tuo natale. 74805 U
